

Il giornale della **Previdenza** DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI



ELEZIONI
Ecco chi siederà nella
nuova Assemblea

BILANCIO RECORD
L'utile sale a 1,7 miliardi
di euro

COVID-19

Tutte le misure per medici e dentisti

000002 >
ISSN 2612-0674
9 772612067009

ANCHE NELL'INCERTEZZA PENSA AL FUTURO

BENEFICI FISCALI

Contributi liberi e volontari, deducibili anche per i familiari a carico dal reddito IRPEF del capofamiglia. **Tassazione** sulle prestazioni fissata al 15%, con ulteriori vantaggi per chi è iscritto da più di 15 anni.

FONDO CHIUSO RISERVATO AI PROFESSIONISTI DEL SETTORE

Commissioni di gestione (tra 0,26 e 0,31%) nettamente inferiori a quelle dei Fondi aperti (tra 0,60 e 2%), con sensibili differenze nei rendimenti accumulati e quindi nella rendita vitalizia (vedi COVIP indicatore sintetico dei costi).

TRASFERIRE SU FONDOSANITÀ È SEMPLICE

Se sei già iscritto ad un altro Fondo, puoi passare a FondoSanità. In fase di adesione è sufficiente inviare il modulo di trasferimento rilasciato dal Fondo cedente. Questo vale anche per i familiari fiscalmente a carico.



Via Torino 38, 00184 Roma
Tel.: 06 42150 573/574/589/591 - Fax: 06 42150 587
Email: info@fondosanita.it
www.fondosanita.it - Seguici su:  



Un *bilancio* di fine mandato

di Alberto Oliveti, Presidente della Fondazione Enpam

Con il mandato 2015-2020 ci eravamo posti due obiettivi (difendere il flusso dei contributi e l'autodeterminazione dell'Enpam) e dati un impegno: migliorare i risultati raggiunti. La promessa era: se le proiezioni attuariali consentiranno un margine di manovra si potrà intervenire sui contributi o migliorare le prestazioni. Detto, fatto. Grazie agli ottimi risultati degli investimenti e al vantaggio accumulato rispetto alle proiezioni del bilancio tecnico, all'arrivo del Covid-19 ci siamo potuti permettere una manovra di sostegno senza precedenti (fino a 3mila euro di aiuti diretti a ciascun libero professionista, oltre mezzo miliardo di incassi rinviati, misure per la quarantena e per gli immunodepressi).

Sul welfare in questo quinquennio abbiamo: introdotto la tutela malattia/infortuni per tutti i liberi professionisti, dando l'80 % del reddito dal 31° giorno (prima c'era un sussidio dopo il doppio del tempo e solo per chi aveva redditi molto bassi); migliorato la polizza per i primi 30 giorni per i medici di medicina generale; garantito gratuitamente agli iscritti una protezione Long term care con un vitalizio aggiuntivo di 1.200 euro al mese esentasse in caso di non autosufficienza; aumentato il sostegno alla genitorialità (indennità minima più alta, gravidanza a rischio per le libere professioniste, contributi volontari, bonus bebè); addirittura abbiamo fatto entrare nella Fondazione gli studenti del V/VI anno di università, dando loro tutele previdenziali e assistenziali da subito e permettendo di fatto di riscattare due anni di laurea con neanche 250 euro.



Abbiamo difeso il flusso contributivo introducendo il contributo dello 0,5 % a carico delle società del settore odontoiatrico; modificato la platea per l'aliquota ridotta di Quota B (il 2 % solo per i redditi intramoenia e per gli iscritti al corso di formazione in medicina generale mentre gli altri sono passati all'aliquota dimezzata, con miglioramento dell'adeguatezza pensionistica); abbiamo creato agevolazioni per rimettersi in regola prevedendo sanzioni e interessi più bassi e pagamenti ancora più flessibili. Abbiamo investito sul futuro della professione con investimenti mission related (rsa, ospedali, ricerca) e mettendo a punto un sistema di staffetta generazionale detto "App" per favorire l'ingresso dei giovani e un'uscita graduale dei colleghi con più esperienza; abbiamo creato occasioni d'incontro con i cittadini con le iniziative di Piazza della Salute in giro per l'Italia; spiegato il nostro ruolo con il bilancio sociale. Un'importante battaglia per l'autodeterminazione è stata vinta con il riconoscimento dell'autonomia delle Casse da parte della Corte costituzionale (sentenza 7/2017); mentre continuiamo a batterci a ogni passaggio normativo in Italia e in Europa, sia come Enpam sia come Adepp, l'associazione degli enti di previdenza privati che sono stati chiamati a presiedere per la seconda volta. Questo mandato termina il 27 giugno. Alla nuova Assemblea nazionale, e al Consiglio di amministrazione, il compito di raccogliere il testimone per il prossimo quinquennio. ■

*Grazie ai risultati degli investimenti,
all'arrivo del Covid-19 ci siamo potuti permettere
una manovra di sostegno senza precedenti*



Il giornale della Previdenza DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI

Anno XXV n° 2/2020
Copia singola euro 0,38

SOMMARIO

1 Editoriale

Un bilancio di fine mandato

di Alberto Oliveti,

Presidente della Fondazione Enpam

4 Adempimenti e scadenze

6 Covid-19

1000 euro dall'Enpam,
spiccioli dallo Stato

7 Storia di un bonus straordinario
di Giuseppe Cordasco

8 Lettera aperta al Governo
e al Parlamento

9 Enpam+, il bonus
che aumenta i beneficiari
di Giuseppe Cordasco

10 600 euro,
una via crucis di decreti
di Giuseppe Cordasco

12 Copertura per malattia sempre
più importante

13 Anche in quarantena
il sostegno dell'Enpam

14 Contributi rinviati,
sforzo da mezzo miliardo

15 Mutui Enpam,
rate sospese per sei mesi

16 A caccia di liquidità,
l'anticipo sulla pensione

17 Urgente: sospendere
finanziamenti e leasing

18 Sanità integrativa
Sanità integrativa,
al via il piano semestrale

20 Fnomceo

Covid-19, Roberto Stella
prima vittima sul lavoro
di Antioco Fois





RUBRICHE

40 Omceo

Dall'Italia storie di medici e odontoiatri
di Laura Petri

43 Formazione

Convegni, congressi, corsi

46 Convenzioni

Servizi bancari e liquidità, corsia preferenziale per la ripresa

48 Fotografia

Il Giornale della Previdenza pubblica le foto dei camici bianchi

52 Recensioni

Libri di medici e dentisti
di Paola Stefanucci

55 Lettere al Presidente



24

ENPAM

APPROVATO IL BILANCIO 2019,
RISULTATO STORICO

28 Successo di affluenza
per le elezioni Enpam

30 Tutti gli eletti

36 Previdenza

In camice sino a 70 anni

di Claudio Testuzza

37 Pensionati, il compenso si

aggiunge all'assegno

38 Previdenza Complementare

Quotazioni in tenuta
malgrado il Covid-19

di Giuseppe Cordasco

39 Fondosanità rinnova

gli organi di governo

di Ernesto del Sordo

Direttore Generale

FondoSanità

20 Medici caduti nel corso
dell'epidemia

22 Covid-19

Cavalieri in camice bianco
di Antioco Fois

23 I rinforzi di Vo' Euganeo

24 Enpam

Approvato il bilancio 2019,
risultato storico

26 Un ritocco alla squadra
in vista di fine mandato

27 Liquidità, quasi 9 miliardi
da Bankitalia

10

COVID-19

600 EURO,
UNA VIA CRUCIS
DI DECRETI



ADEMPIMENTI ENPAM E SCADENZE



BONUS ENPAM

Se svolgi la libera professione e hai avuto un calo del reddito importante a causa del Covid-19 puoi chiedere il Bonus Enpam di mille euro. Il bonus può essere chiesto per un massimo di tre mesi. Se hai versato con l'aliquota intera l'assegno è di mille euro al mese. Se invece hai deciso di pagare in misura ridotta l'importo è proporzionale all'aliquota contributiva. Trovi le informazioni sull'importo a questo indirizzo www.enpam.it/comefareper/covid-19/bonusenpam/importo-del-bonifico-invito-da-enpam/

Per poter chiedere l'aiuto economico devi:

- aver registrato in un trimestre successivo al 21 febbraio 2020, oppure nel minor lasso di tempo che intercorre tra il 21 febbraio e la data della domanda, un calo del fatturato, superiore al 33 per cento rispetto all'ultimo trimestre 2019;
 - aver versato nel 2019 i contributi di Quota B relativi ai redditi libero professionali prodotti nel 2018;
 - non essere titolare di pensione a carico dell'Enpam o di altri enti di previdenza obbligatoria;
 - essere in regola con il versamento dei contributi previdenziali obbligatori.
- La richiesta va fatta direttamente dall'area riservata. Una volta entrato, clicca su Domande e dichiarazioni online e poi su Richiesta Bonus Enpam Covid-19. Per compilare la richiesta devi avere a portata di mano il numero Iban dove vuoi che venga accreditato il bonifico. Trovi tutte le informazioni in questa pagina enpam.it/comefareper/covid-19/bonusEnpam/ ■

RINVIO DEI CONTRIBUTI

La Fondazione, per sostenere gli iscritti nel periodo di emergenza da Covid-19, ha deciso di posticipare il pagamento dei contributi. I versamenti della Quota A e Quota B, e il contributo del 2 per cento da parte delle società accreditate con il Servizio sanitario nazionale sono stati rinviati al 30 settembre 2020. Sono state prorogate anche le scadenze per le rate di riscatti e ricongiunzioni (su richiesta dell'iscritto) e per i contributi dovuti per sanzioni o versamenti omessi. Per ulteriori informazioni visita questa pagina enpam.it/comefareper/covid-19/#rinvio dei contributi ■

5 PER MILLE ALL'ENPAM

Con la prossima dichiarazione dei redditi puoi fare la tua scelta a favore della Fondazione Enpam 5x1000. Basterà riempire lo spazio che, nei modelli per la dichiarazione (Cu, modello 730 o Redditi persone fisiche), riporta la dicitura 'Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale...': basta mettere la propria firma e scrivere il codice fiscale della Fondazione Enpam (9641 382 0588) ■

DOMICILIAZIONE DEI CONTRIBUTI

La scadenza per chiedere l'addebito diretto dei contributi di Quota A sul conto corrente è stata spostata dal 15 marzo al 25 agosto. Con la domiciliazione puoi decidere in quante rate pagare e non corri il rischio di dimenticare le scadenze. Per fare la richiesta, basta entrare nell'area riservata e usare il modulo online. Trovi tutte le informazioni a questa pagina enpam.it/attivare-la-domiciliazione/ ■

MODELLI PRECOMPILATI, 730 E REDDITI PERSONE FISICHE

Puoi consultare online i modelli precompilati sul sito dell'Agenzia delle entrate a questo link: <https://infoprecompilata.agenziaentrate.gov.it/portale/accedi-precompilata> Puoi scegliere se accettare o modificare i modelli precompilati. Se li accetti online non dovrà esibire le ricevute che attestano oneri detraibili e deducibili e non sarai sottoposto a controlli. Una volta verificati e accettati i dati, dovrà inviare il 730 per via telematica entro il 30 settembre. La scadenza è il 30 settembre anche per chi presenta il modello al proprio sostituto d'imposta. Per il modello Redditi persone fisiche l'invio telematico si può fare dal 2 maggio al 30 novembre. Se sei autorizzato a presentarlo in forma cartacea la scadenza è il 30 giugno. Visto il periodo di emergenza causato

dal Covid-19 alcune di queste scadenze potrebbero cambiare. Le scadenze aggiornate in tempo reale sono a questo indirizzo www1.agenziaentrate.gov.it/strumenti/scadenzario/main.php. Tutte le informazioni su come accedere alla precompilata e fare l'invio sono sul sito dell'Agenzia delle entrate: www.agenziaentrate.gov.it ■

CERTIFICAZIONI FISCALI ONLINE

Dall'area riservata del sito Enpam puoi stampare la 'Certificazione oneri deducibili', il prospetto con tutti i versamenti fatti (Quota A, Quota B, riscatti e ricongiunzioni) da portare in deduzione nella dichiarazione dei redditi. Per qualsiasi richiesta sulla certificazione dei contributi versati puoi scrivere a: cert.fisc.prev@enpam.it, oppure inviare un fax al numero 06 4829 4501. Nell'area riservata del sito è anche disponibile la Certificazione unica (Cu) dei redditi percepiti dall'Enpam (ad esempio: la pensione, l'indennità di maternità, ecc.). Per visualizzare il documento devi entrare nel menu 'Servizi per gli iscritti' e selezionare la voce 'Certificazioni fiscali'. Se non sei iscritto all'area riservata del sito Enpam, puoi chiedere un duplicato per telefono, chiamando lo 06 4829 4829 (tasto 2) e fornendo il tuo Codice Enpam, oppure per email, scrivendo a duplicati.cu@enpam.it, allegando alla richiesta copia di un documento di riconoscimento. Gli iscritti attivi e i pensionati (esclusi i familiari superstizi) della maggior parte delle province possono chiedere una stampa della Certificazione oneri deducibili o della Cu presso la sede del proprio Ordine. Prima di andare, consigliamo comunque di telefonare agli uffici della propria provincia per conoscere le modalità di erogazione di questo servizio. ■

COMUNICARE IL CAMBIO DI IBAN

Se devi cambiare le coordinate bancarie del conto corrente che usi per ricevere la pensione o per pagare i contributi puoi farlo direttamente dall'area riservata del sito. Per la pensione devi andare nella scheda del cedolino e cliccare su "Modifica Iban".

Per il pagamento dei contributi la modifica va fatta, invece, nella scheda relativa all'addebito diretto. Ricorda che se percepisci una pensione dall'Enpam ma versi ancora i contributi, con la domiciliazione bancaria, devi comunicare la variazione su entrambe le schede.

Se non sei ancora iscritto all'area riservata del sito, per l'aggiornamento dei dati bancari devi compilare il modulo che trovi qui: www.enpam.it/moduli/modalita-di-accreditamento-della-pensione/

Tutte le istruzioni sono comunque sul sito della Fondazione a questa pagina: www.enpam.it/comefareper/comunicare-il-cambio-di-iban ■

ISCRIZIONE STUDENTI

Gli studenti del quinto o sesto anno del corso di laurea in Medicina e Odontoiatria possono scegliere di iscriversi all'Enpam. In questo modo sono garantiti da subito da una copertura previdenziale e assistenziale come se si fossero già abilitati, ottenendo anche un vantaggio sull'anzianità contributiva.

L'iscrizione è facoltativa e può essere fatta in qualsiasi momento dell'anno accademico. L'iscrizione si fa solo online direttamente da questo link: preiscrizioni.enpam.it

Tutte le istruzioni su come iscriversi, con le informazioni relative alle tutele previste per gli studenti, sono sul sito della Fondazione a questa pagina: enpam.it/iscrizione-studenti ■



PER CONTATTARE LA FONDAZIONE ENPAM

► CHIAMA

Tel. 06 4829 4829 risponde il Servizio accoglienza telefonica
Orari lunedì - giovedì: **9.00 - 13.00; 14.30 - 17.00** venerdì: **9.00 - 13.00**

► SCRIVI

info.iscritti@enpam.it risponde l'Area Previdenza e Assistenza
Nelle email indicare sempre i recapiti telefonici

► INCONTRA

a Roma, Piazza Vittorio Emanuele II, 78
Ufficio accoglienza e relazioni con il pubblico.
Orari lunedì - giovedì: **9.00 - 13.00; 14.30 - 17.00** venerdì: **9.00 - 13.00**

nella tua provincia, presso la sede dell'Ordine dei medici e degli odontoiatri
Per maggiori informazioni sui servizi disponibili www.enpam.it/Ordini

Possono essere fornite informazioni solo all'interessato o alle persone in possesso di un'autorizzazione scritta e della fotocopia del documento del delegante



1000 EURO DALL'ENPAM SPICCIOLI DALLO STATO

La Fondazione ha messo in campo da subito un bonus per tre mesi, insieme al sostegno dei medici in quarantena, al rinvio dei contributi e a un anticipo di pensione.

Il governo invece per ora ha elargito solo un'indennità di 600 euro per il mese di marzo, sottoposta a vincoli molto restrittivi. Poco efficaci finora, anche i provvedimenti pubblici riguardanti mutui e finanziamenti



Storia di un bonus straordinario

Facendo affidamento sulle proprie risorse economiche, la Fondazione è riuscita ad andare incontro a medici e dentisti in difficoltà

di Giuseppe Cordasco

Una prestazione del tutto straordinaria, con un impegno finanziario e organizzativo che è andato ben al di là di quelle che sarebbero le normali competenze dell'Enpam: tutto questo è il bonus da mille euro che la Fondazione ha approvato il 26 marzo, in piena emergenza Covid-19, facendo affidamento unicamente sulle proprie risorse economiche. Un indennizzo che forse neanche i medici e i dentisti potevano aspettarsi dal proprio ente previdenziale, il cui compito prioritario è quello di pagare pensioni. In questo contesto emergenziale, l'Enpam ha tuttavia ritenuto necessario uno sforzo eccezionale, di carattere storico.

“È un segnale di presenza concreto dell'ente previdenziale nei confronti di tutti coloro che non hanno un reddito garantito e che hanno dato tanto al rapporto medico paziente, troppi anche la vita – ha sottolineato il presidente della Fondazione Enpam Alberto Oliveti

–. Tutti i colleghi possono contare sull'Enpam come primo aiuto, sapendo che promuoveremo ulteriori iniziative per garantire un supporto in questo periodo drammatico”. E che l'obiettivo sia quello di cercare di aiutare quanti più camici bianchi, è testimoniato dal fatto che il bonus viene assegnato a medici e dentisti liberi professionisti, indipendentemente da quel-

Ad oggi l'Enpam ha già distribuito ai propri iscritti un tesoretto di circa 124 milioni di euro

lo che è il loro reddito, con l'unica discriminante che riguarda la propria quota contributiva.

Gli assegni sono infatti di 1.000 euro mensili per chi paga i contributi previdenziali per intero, di 500 euro per chi paga l'aliquota dimezzata e di circa 114 euro per chi ha scelto di versare il 2%. Al momento di andare in stampa, su una platea di circa 133mila potenziali beneficiari, l'Enpam ha già distribuito ai propri iscritti tramite questo bonus un tesoretto di circa 124 milioni di euro. Sono stati infatti 80.709 i pagamenti eseguiti, che



Covid-19

hanno riguardato 57.597 tra medici e dentisti. Questo significa che molti camici bianchi hanno prima ricevuto un accredito e poi il saldo dei tremila euro previsti come bonus per i mesi di marzo, aprile e maggio. E a questo bisogna aggiungere che, sempre a oggi, circa altre 10mila domande sono in via di approvazione e liquidazione. Non essendo stata fissata una scadenza per richiedere il bonus, chiunque ne avesse diritto può ancora presentare la propria richiesta.

TASSAZIONE

E se come detto, da una parte l'Enpam si impegna in un ruolo di assistenza che nessuno avrebbe potuto pronosticare, dall'altro lo Stato mantiene ostacoli inaccettabili. Come la tassazione a cui è sottoposto il bonus da mille euro, a differenza di quanto accade per l'indennizzo statale da 600 euro che invece è esentasse. L'Enpam ha promosso una campagna stampa (vedi pag. 8) su i maggiori quotidiani nazionali, ripresa anche da televisioni e giornali online, per sensibilizzare Governo e Parlamento, affinché venga eliminata questa tassazione.

Al momento nulla è ancora accaduto, e dunque nei confronti di chi non ha un regime agevolato, Enpam è stata obbligata a trattenere il 20 per cento a titolo di ritenuta d'acconto. “Queste somme derivano da un patrimonio già tassato e servono a sostenere i medici e i dentisti in difficoltà – ha commentato il presidente Oliveti –. Speriamo, tutti insieme, di riuscire a far cambiare le regole prima di dover riversare le ritenute allo Stato. L'obiettivo resta quello di restituire il 20 per cento ai legittimi destinatari”. ■

LETTERA APERTA AL GOVERNO E AL PARLAMENTO

Dall'inizio dell'epidemia di Covid-19 decine di migliaia di medici e dentisti liberi professionisti hanno dovuto chiudere i loro studi o limitare fortemente l'attività.

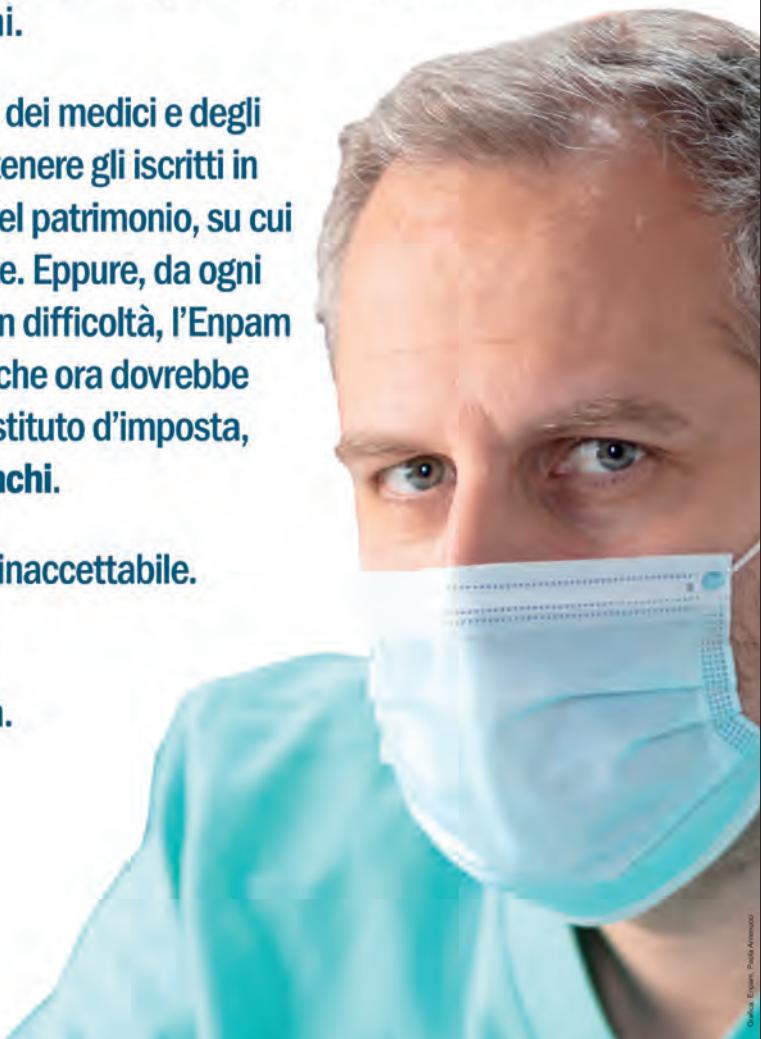
Tanti, prima abituati a curare i cittadini e a dare lavoro a collaboratori e fornitori, si ritrovano oggi a chiedere aiuto per far fronte alle spese che corrono. Anche perché moltissimi camici bianchi che fanno libera professione, sono rimasti esclusi dagli aiuti previsti dallo Stato per altri lavoratori autonomi.

L'Enpam, l'ente previdenziale dei medici e degli odontoiatri, ha deciso di sostenere gli iscritti in crisi attingendo alle risorse del patrimonio, su cui ogni anno paga già le imposte. Eppure, da ogni 1.000 euro destinati a chi è in difficoltà, l'Enpam ha dovuto togliere **200 euro** che ora dovrebbe riversare **allo Stato** come sostituto d'imposta, **invece di darli ai camici bianchi**.

Una tassa sulla solidarietà è inaccettabile.

Vi chiediamo di agire subito
per eliminare quest'assurdità.

ENPAM
PREVIDENZA · ASSISTENZA · SICUREZZA





ENPAM+ il bonus che aumenta i beneficiari

Alla platea dei 133mila possibili interessati dal primo provvedimento si sono aggiunti ulteriori 31mila potenziali richiedenti

L'Enpam, con un provvedimento ad hoc, ha esteso la platea dei beneficiari del proprio bonus di mille euro ai giovani, agli iscritti in difficoltà con i contributi previdenziali e ai pensionati che ancora lavorano. Si trattava delle categorie di liberi professionisti che in un primo momento erano rimaste escluse dalle prime misure, e che in questo modo hanno invece potuto richiedere il nuovo bonus denominato Enpam+ (più).

In questo modo, alla platea dei 133mila possibili interessati dal primo provvedimento, con il bonus Enpam+ si sono aggiunti ulteriori 31mila potenziali beneficiari.

Se con la prima edizione del bonus Enpam occorreva dimostrare di aver versato i contributi dovuti nel 2019 (dunque occorreva aver svolto libera professione nel 2018), il nuovo bonus Enpam+ si rivolge anche ai medici e dentisti liberi professionisti che hanno cominciato l'attività lo scorso anno, e che dunque dichiareranno il relativo reddito di Quota B nel 2020. È stato incluso anche chi ha ripreso l'attività nel 2019, se l'anno precedente l'aveva sospesa

a causa di una gravidanza, di una malattia o di un infortunio.

Il bonus Enpam+ andrà inoltre ai camici bianchi che non hanno pagato tutti i contributi previdenziali ma che si attivano per regolarizzarli o che iniziano un piano di rientro. Un aiuto andrà anche ai pensionati che hanno

continuato a lavorare e a versare i contributi. In questo caso ci sarà un limite di reddito complessivo (75mila euro annui) e il bonus mensile sarà pari alla metà di quello spettante ai contribuenti non pensionati.

In ogni caso per tutti vale il requisito generale di aver registrato un calo del fatturato superiore al 33% rispetto all'ultimo trimestre dello scorso anno.

Anche il bonus Enpam+ verrà erogato per un massimo di tre mesi. Il modulo di richiesta verrà messo a disposizione nell'area riservata di Enpam.it appena possibile, ma ad ogni modo il pagamento potrà avvenire solo dopo l'ok dei ministeri vigilanti. L'ordine

cronologico di presentazione delle domande non avrà rilevanza perché l'ente intende liquidare il beneficio a tutti gli aventi diritto.

“È stato un altro tassello che si aggiunge, a conferma che Enpam non lascia nessuno indietro – ha detto il presidente Alberto Oliveti –.

Speriamo solo che i tempi siano brevi perché, anche se siamo una fondazione privata, per i provvedimenti che aumentano le prestazioni abbiamo bisogno del via libera ministeriale. Confidiamo comunque che anche in questo caso arrivi velocemente, visto che nel caso del primo bonus l'ok dei vigilanti è arrivato in meno di un mese”. ■

(Giuseppe Cordasco)



600 EURO, UNA VIA CRUCIS DI DECRETI

Dal 'Cura Italia' al dl 'Rilancio', tutte le norme che hanno trasformato l'indennizzo statale in una vera e propria corsa a ostacoli

Pochi, maledetti, e neanche subito. Potrebbe essere questa la triste sintesi della storia economica e politica dell'indennizzo da 600 euro destinato ai liberi professionisti iscritti alle casse previdenziali private, e dunque anche a medici e dentisti iscritti all'Enpam.

L'ANTEFATTO DISCRIMINATORIO

Una storia che inizia, male, prima che l'emergenza sanitaria del Coronavirus colpisce tutta l'Italia. Con il decreto legge n. 9 del 2020, che riguardava ancora la sola "zona rossa", quella cioè degli undici comuni di Lombardia e Veneto interessati all'inizio dalla pandemia, vengono infatti introdotti degli aiuti economici discriminatori. In sostanza, all'art. 16 si introduce un bonus da 500 euro dal quale restano inspiegabilmente esclusi i liberi professionisti iscritti alle casse di previdenza private, fra cui i medici che già in quel momento sono in prima linea

ad affrontare il Covid-19. Inizia così una battaglia politica che ha un suo primo parziale esito positivo con l'emanazione del decreto Cura Italia, il primo di una lunga serie di provvedimenti d'urgenza di carattere nazionale.

DECRETO CURA ITALIA

Era il 17 marzo scorso, e sembra essere passato un secolo. Un secolo di lockdown, di clausura forzata nelle case, un secolo di attività economiche e studi professionali che si fermano e vanno in crisi drammatica. E così il Governo decide, tra le tante misure di sostegno all'economia nazionale, di istituire un indennizzo per il mese di marzo, a favore dei lavoratori autonomi di tutto il Paese.

Il decreto Cura Italia si stabilisce allora che alle partite Iva iscritte alla Gestione separata Inps per il mese di marzo debbano andare 600 euro esentasse. E per i professionisti iscritti alle casse di previdenza priva-

te? Per loro si introduce un generico "Fondo per il reddito di ultima istanza". Una dotazione di 300 milioni di euro che dovrebbe servire a garantire misure di sostegno al reddito per i lavoratori dipendenti e autonomi. Un passo avanti rispetto al decreto precedente, ma che ancora non basta.

NUOVA BATTAGLIA POLITICA

È sulla scorta di queste misure infatti, che l'Adepp, l'associazione che riunisce gli enti previdenziali privati, inizia una nuova battaglia politica per il riconoscimento, in maniera specifica, anche per i liberi professionisti, di un indennizzo per il mese di marzo.



FOTO: © GETTY IMAGES/MASSONSTOCK

di Giuseppe Cordasco

FOTO: © GETTY IMAGES/YUL3885



La battaglia è vittoriosa perché viene accordato un assegno di 600 euro, ma a due condizioni: avere un reddito non superiore a 50mila euro e dichiarare di aver subito nel primo trimestre del 2020 una riduzione del fatturato di almeno un terzo rispetto allo stesso periodo dell'anno prima (una dichiarazione, questa, da cui sono esonerati solo quanti hanno un reddito inferiore a 35mila euro).

LA BEFFA

Ma siccome questa è una storia di pochi soldi, maledetti e che arrivano pure tardi, ecco l'immancabile beffa. È passata infatti meno di una settimana dal primo aprile, data nella quale le casse hanno cominciato a ricevere le domande per l'indennizzo statale, che il Governo emana l'ennesimo decreto d'urgenza. Questa volta parliamo del Decreto Liquidità dell'8 aprile 2020. All'articolo 34 si

stabilisce che per percepire i 600 euro bisogna essere iscritti in via esclusiva a una sola cassa previdenziale. Una mazzata per migliaia di liberi professionisti che spesso, per pura necessità, svolgono altre attività che prevedono il versamento di contributi in altre casse previdenziali, il più delle volte proprio all'Inps. Un cambiamento in corsa che costringe tutte le Casse private a richiedere ai propri iscritti un'integrazione alla domanda già presentata, nella quale si dichiari questa unicità previdenziale. Una procedura che non solo allunga i tempi per il pagamento, ma taglia fuori dal beneficio una buona fetta di potenziali richiedenti, come tutti gli iscritti alle scuole di specializzazione mediche.

Ad aggravare la situazione l'evidente discriminazione di trattamento tra partite Iva della Gestione Inps e liberi professionisti iscritti alle Casse private

SOLDI A BABBO MORTO

Alla fine, conti alla mano, sono stati circa 500mila, tra cui circa 40mila tra medici e dentisti, i professionisti che hanno ricevuto il bonus da 600 euro per il mese di marzo, il tutto per un totale di più di 280 milioni di euro erogati. E questo è un altro punto dolente di questa storia. Le casse previdenziali hanno dovuto infatti ant-

icipare ai propri iscritti l'indennizzo statale e, per il momento, la promessa del Governo di rimborsare quanto già pagato ancora non è stata

soddisfatta. Un problema molto serio per tanti enti che hanno dovuto fare uno sforzo enorme per far fronte alla liquidità necessaria a pagare questo primo bonus. Come faranno ora con quello di aprile? E sì, perché intanto si è aperto un nuovo capitolo in questa vicenda, che merita anch'esso di essere raccontato.

UNA TIMIDA APERTURA

Non si è fatto in tempo infatti a chiudere la vicenda dei 600 euro di marzo, che subito si apre quella riguardante l'indennizzo di aprile e maggio. Anche qui, tutto parte da un decreto legge, battezzato Rilancio, del 19 maggio scorso. Tralasciamo, per carità di patria, di so-

fermarci su un errore di carattere materiale compiuto nel trascrivere l'art. 86, che per poco non escludeva dal beneficio dell'indennizzo di aprile tutti quei liberi professionisti che l'avevano percepito a marzo. In realtà un nuovo, timido passo avanti viene fatto. Viene aumentato lo stanziamento per i liberi professionisti iscritti alle casse private e, con un successivo decreto interministeriale, viene stabilito anche per essi, come per gli iscritti alla Gestione separata Inps, un indennizzo da 600 euro per il mese di aprile.

Per questo secondo bonus cade la preclusione della doppia iscrizione previdenziale (che aveva tagliato fuori gli specializzandi). Continueranno invece a rimanere esclusi i soggetti assunti con un contratto subordinato a tempo indeterminato oppure che sono percepitori di una pensione diretta. Da notare che tutti i professionisti, e dunque anche i medici e gli odontoiatri che hanno già beneficiato del bonus per il mese di marzo e che rispettano i requisiti, non dovranno presentare nessuna nuova domanda, ma riceveranno l'indennizzo di aprile in automatico. Per il mese di maggio è iniziata invece una nuova battaglia politica per fare in modo che l'indennizzo sia di mille euro per tutti. E, ça va sans dire, siamo in attesa del prossimo decreto. ■



COPERTURA PER MALATTIA SEMPRE PIÙ IMPORTANTE

FOTO: © GETTY IMAGES/122606556/SOUTH AGENCY

Da inizio 2019 l'Enpam è riuscita a estendere la tutela a tutti i liberi professionisti

Il rischio coronavirus ha posto drammaticamente l'accento sulla necessità di un'adeguata copertura per malattia per tutti i lavoratori. Nel caso dei medici e degli odontoiatri la situazione è composita.

DIRITTO PER TUTTI

Per i liberi professionisti iscritti all'Enpam un passo avanti epocale è stato fatto a inizio 2019 quando la tutela per infortuni e malattia è diventata una tutela previdenziale. In sintesi, si è passati da un'assistenza per pochi (con un sussidio riservato solo a chi aveva redditi bassi) a una tutela per tutti.

Oggi infatti i liberi professionisti hanno diritto all'80 per cento del reddito dal 31° giorno di inabilità temporanea fino a un massimo di 24 mesi. In passato la prestazione, oltre ad essere soggetta a limiti di reddito, scattava dopo il doppio del tempo (dal 61° giorno). Con il nuovo sistema un libero professionista può arrivare a percepire, nei periodi

indennizzati per inabilità temporanea, fino a 5mila euro al mese.

MEDICINA GENERALE

Il modello di tutela piena – con una copertura che interviene anche durante primi 30 giorni di inabilità temporanea – è quello scelto dalla categoria dei medici di medicina generale, che da anni hanno accettato una trattenuta dello 0,72 per cento dai loro compensi per finanziarla.

Allo stesso modello aspirano i pediatri di libera scelta che attualmente, in assenza di questo contributo, vengono tutelati dall'Enpam solo dal 31° giorno in

poi. I sindacati attendono la firma del nuovo Accordo collettivo nazionale di categoria per poter inserire la copertura infortuni-malattia piena.

SPECIALISTI

Sono coperti dal 31° giorno anche gli specialisti esterni, mentre gli specialisti ambulatoriali interni l'Enpam interviene quando vie-

ne meno la retribuzione da parte della Asl. Di conseguenza, chi ha un contratto a tempo determinato è coperto dal primo giorno di assenza fino a un massimo di tre mesi, mentre chi ha un rapporto a tempo indeterminato la protezione parte dal 181° giorno, poiché per i primi 180 giorni la retribuzione è mantenuta. ■

G.Disc.



La situazione di emergenza determinata dalla pandemia da Covid-19, ha spinto la Fondazione Enpam a valutare nuove opzioni per ampliare le tutele, anche assicurative, a favore dei propri iscritti vagliando, tra l'altro, la possibilità di un'estensione delle coperture Inail. A questo proposito, nel corso di un incontro in conference call, il 16 aprile scorso, l'Enpam, insieme alla Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (Fnomceo), la Federazione italiana medici di medicina generale (Fimmg) e l'Inail hanno deciso di costituire un gruppo di lavoro



ANCHE IN QUARANTENA IL SOSTEGNO DELL'ENPAM

La Fondazione ha previsto una serie di coperture per tutti quei professionisti costretti dall'autorità sanitaria a fermare la propria attività

Anche in caso di quarantena disposta dall'autorità sanitaria, medici e dentisti hanno potuto contare su interventi di supporto economico da parte dell'Enpam, e anche in questo caso gli interventi sono stati tagliati su misura delle diverse categorie professionali di appartenenza.

Allo studio l'estensione delle tutele Inail

proprio per studiare un rafforzamento delle tutele garantite ai medici.

Il gruppo di lavoro valuterà, in particolare, la possibilità di estendere ai medici e odontoiatri liberi professionisti e convenzionati, che attualmente non beneficiano della copertura assicurativa Inail, la tutela dell'Istituto per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali che causano inabilità temporanea, inabilità permanente o morte.

Attualmente Enpam copre già gli infortuni e la malattia (per qualsiasi causa, non solo professionali) e le conseguenze di lungo periodo per la categoria dei medici di medicina generale, che finanziano queste tutele con una trattenuta dello 0,72 per cento sui loro compensi. ■

LIBERI PROFESSIONISTI

Per i liberi professionisti che sono incappati nella sospensione dell'attività per ordine delle autorità sanitarie si è potuto fare ricorso da subito a una prestazione già contemplata dai regolamenti. L'Enpam ha infatti assicurato un sussidio sostitutivo del reddito di 82,78 euro al giorno, come previsto nei casi di calamità naturale.

La prestazione è riservata a chi svolge esclusivamente libera professione, comprendendo sia i titolari di studio, sia i collaboratori, sia – per esempio – i medici fiscali. Da notare tra l'altro che questa misura è stata estesa su tutto il territorio nazionale dopo essere stata immediatamente attivata dall'Enpam per quei professionisti che operavano nella prima "zona rossa" decretata per undici Comuni tra Lombardia e Veneto. Per ottenere il sussidio i camici bianchi interessati hanno dovuto compilare un modulo specifico disponibile sul sito della Fondazione.

CONVENZIONATI

Per i medici convenzionati l'Enpam si è impegnata nel richiedere che il Servizio sanitario nazionale si facesse carico degli oneri di sostituzione (come nel caso dei medici di famiglia

**Ai liberi professionisti
un sussidio sostitutivo del reddito
di 82,78 euro al giorno,
come nei casi di calamità naturale**

o dei pediatri di libera scelta) o per ristorare il mancato guadagno (come per i medici di continuità assistenziale e gli specialisti ambulatoriali). Qualora i medici abbiano comunque dovuto farsi carico di questi costi, Enpam ha previsto un'indennità giornaliera. In questo caso la misura non esisteva ma è stata introdotta dal Consiglio di amministrazione il 13 marzo scorso, a pandemia in corso, ed è stata rapidamente approvata dai ministeri vigilanti.

DIPENDENTI PUBBLICI

Nel caso dei dipendenti pubblici non è stato necessario fare ricorso a prestazioni ad hoc poiché la quarantena è stata parificata al ricovero ospedaliero, e dunque i professionisti in questione hanno potuto mantenere la propria normale retribuzione. ■



CONTRIBUTI RINVIATI SFORZO DA MEZZO MILIARDO

Sono stati posticipati al 30 settembre tutti i versamenti della Quota A e della Quota B

Rinvio dei versamenti di tutti i contributi previdenziali almeno fino al 30 settembre prossimo, con una manovra complessiva del valore di circa 537 milioni di euro. È stato senza dubbio questo uno dei provvedimenti più significativi ed economicamente più impegnativi adottati dalla Fondazione Enpam per andare incontro alle difficoltà di medici e dentisti alle prese in questi mesi con l'emergenza Covid-19.

Nello specifico, sono stati rinviati al 30 settembre i versamenti della Quota A e Quota B e il contributo del 2% da parte delle società accreditate con il Servizio sanitario nazionale.

Lo slittamento è stato automatico anche per i contributi dovuti per sanzioni o versamenti omessi. La proroga vale anche per le rate di riscatti e ricongiunzioni: in questo caso però ci deve essere la richiesta esplicita dell'iscritto.

NUOVE SCADENZE

Ecco quali saranno tutte le nuove scadenze. I contributi di Quota A sono stati rimandati in automatico senza bisogno di fare richieste: chi paga in unica soluzione potrà farlo entro il 30 settembre; chi versa in quattro rate, potrà pensarci entro il 30 settembre, 31 ottobre,

30 novembre e 31 dicembre.

Riguardo alla Quota B dovuta sui redditi 2018, la quarta rata inizialmente in scadenza il 30 aprile 2020 è

stata spostata automaticamente al 30 settembre, mentre la quinta rata, che sarebbe scaduta il 30 giugno è stata spostata al 30 novembre.

Lo slittamento riguarda anche le sanzioni e, su richiesta, i riscatti e le ricongiunzioni.
Obiettivo della manovra: lasciare disponibilità liquida nelle tasche degli iscritti nel momento di maggiore difficoltà

contributi di Quota A che verranno incassati più tardi (453 milioni di euro) per lasciare maggiore disponibilità liquida nelle tasche degli iscritti. A trarre sollievo dal posticipo della quarta e quinta rata della Quota B saranno oltre 36mila liberi professionisti, che si vedono rimandati pagamenti per 84 milioni di euro.

Da ricordare che gli enti previdenziali utilizzano i contributi incassati per pagare le pensioni: se il flusso in entrata si ferma, in teoria anche per quello in uscita possono esserci problemi. Grazie alla strategia di gestione del patrimonio, l'Enpam ha invece potuto subito posticipare le scadenze degli incassi continuando a pagare le pensioni regolarmente. Infatti le riserve patrimoniali sono oggi investite in modo molto diversificato: per affrontare le nuove spese sono state smobilizzate somme che erano state investite a breve termine, senza rischio di perdere nulla nonostante i mercati con il Covid-19 abbiano avuto un calo importante. ■

36MILA BENEFICIARI

Il solo slittamento delle scadenze dei versamenti contributivi ha richiesto da parte di Enpam la mobilitazione di 537 milioni di euro. A tanto ammonta la somma dei



MUTUI ENPAM rate sospese per sei mesi

Requisiti: essere in regola con i versamenti previdenziali e dichiarare un calo di fatturato

Atutti i liberi professionisti iscritti all'Enpam, già da marzo, è stata data la possibilità di chiedere la sospensione del pagamento dell'intera rata del mutuo accesso a qualsiasi

titolo con la Fondazione. Il provvedimento, adottato sempre nell'ambito delle misure decise per affrontare l'emergenza Covid-19, è stato pensato per tutte le rate del piano di ammortamento in scadenza fino al 30 settembre 2020.

In sostanza è stato previsto uno slittamento in avanti di 6 mesi dei pagamenti, senza nessun ricalcolo degli interessi. Il libero professionista ricomincerà dunque a pagare da ottobre, sempre che non ci siano nuove proroghe nel frattempo, e la rate precedente non versata finiranno in coda al piano di ammortamento totale.

Per poter usufruire dello slittamento delle rate del mutuo, il libero professionista deve essere in regola con i versamenti previdenziali all'Enpam

e deve dichiarare un calo di fatturato superiore al 33% in un trimestre successivo al 21 febbraio (oppure

nel più breve periodo tra la data della domanda e predetta data) rispetto all'ultimo trimestre del

2019. Inoltre, l'iscritto non deve avere rate del proprio mutuo scadute, cioè non pagate o pagate solo parzialmente, da più di 90 giorni.

Da notare che la sospensione del mutuo non prevede l'applicazione di commissioni o di spese di istruttoria a carico del richiedente, non comporta la modifica del tasso applicato al mutuo e soprattutto, non vengono richieste garanzie aggiuntive rispetto a quelle presentate all'atto dell'accensione del mutuo stesso.

Per far domanda di sospensione del mutuo all'Enpam, sul sito della Fondazione è stato pubblicato un modulo ad hoc. ■

La sospensione non prevede l'applicazione di commissioni o di spese di istruttoria a carico del richiedente

SE IL CONTRATTO È CON LA BANCA

Anche chi ha chiesto soldi in prestito a una banca può riuscire a rinviare le rate. Il decreto legge Cura Italia ha infatti esteso la possibilità di accedere al Fondo solidarietà mutui prima casa ai lavoratori autonomi e i liberi professionisti che certifichino un calo del fatturato superiore al 33% in un trimestre successivo al 21 febbraio 2020 rispetto all'ultimo trimestre 2019. In questo caso, i proprietari di un immobile adibito ad abitazione principale, titolari di un mutuo contratto per l'acquisto dello stesso immobile non superiore a 400mila euro, possono richiedere la sospensione del pagamento delle rate. La pratica va inoltrata alla banca presso la quale si ha il finanziamento, utilizzando il modulo scaricabile dal sito del ministero dell'Economia. ■



FOTO: ©GETTY IMAGES/FIZKES



Foto: ©GETTY IMAGES/SERGEI TELENKOV

A CACCIA DI LIQUIDITÀ L'ANTICIPO SULLA PENSIONE

Enpam ha studiato la possibilità di ottenere il 15 per cento dell'intera pensione maturata al momento della domanda

Gli iscritti che svolgono esclusivamente attività libero professionale, e che hanno avuto un calo del reddito importante a causa del Covid-19, potrebbero chiedere all'Enpam un anticipo sulla pensione maturata sulla Gestione "Quota B".

È stata questa un'altra delle misure varata in via eccezionale dal Consiglio di amministrazione della Fondazione, per andare incontro soprattutto alle esigenze di liquidità immediata espresse da tanti liberi professionisti messi in seria difficoltà economica dall'emergenza Covid-19.

L'importo massimo che si potrebbe chiedere è una quota pari al 15 per cento dell'intero "salvadano" pensionistico messo da parte finora.

IMPORTO

Tecnicamente gli uffici calcolerebbero l'importo della pensione

annua che spetterebbe all'iscritto al momento in cui fa la domanda, per poi moltiplicarlo per un coefficiente di capitalizzazione. Non si tratterebbe quindi del 15 per cento della pensione di un anno ma del 15 per cento sul totale che spetterebbe dal momento del pensionamento in poi. L'iscritto avrebbe anche la facoltà di chiedere un importo inferiore al 15 per cento.

Un'opzione riservata agli iscritti che svolgono esclusivamente attività libero professionale

Per fare un esempio molto pratico calcolato a partire da un caso reale, un libero professionista che in 24 anni ha versato 153mila euro di contributi, cioè in media 6.375 euro all'anno, potrebbe ricevere fino a 46mila euro di anticipo. In quest'esempio, l'anticipo del 15% della pensione corrisponde grosso modo al 30% dei contributi versati.

Come dimostrano questi numeri, non si tratta di una restituzione dei contributi (il 15 per cento di 153mila infatti corrisponde alla cifra di 22.950 euro) ma di un acconto sulla pensione maturata, il che – come si vede – consente di ottenere una cifra maggiore.

REQUISITI

Il requisito principale per fare domanda è avere l'anzianità contributiva minima per andare in pensione, cioè almeno 15 anni di versamenti.

La misura è riservata a quanti esercitano esclusivamente la libera professione e non ricevono alcun tipo di pensione, né dall'Enpam, né da altri enti previdenziali. Altro requisito importante, riguarda la situazione reddituale dell'iscritto determinata dall'emergenza Covid-19. Bisogna infatti autocertificare di aver avuto nel trimestre precedente all'invio della doman-



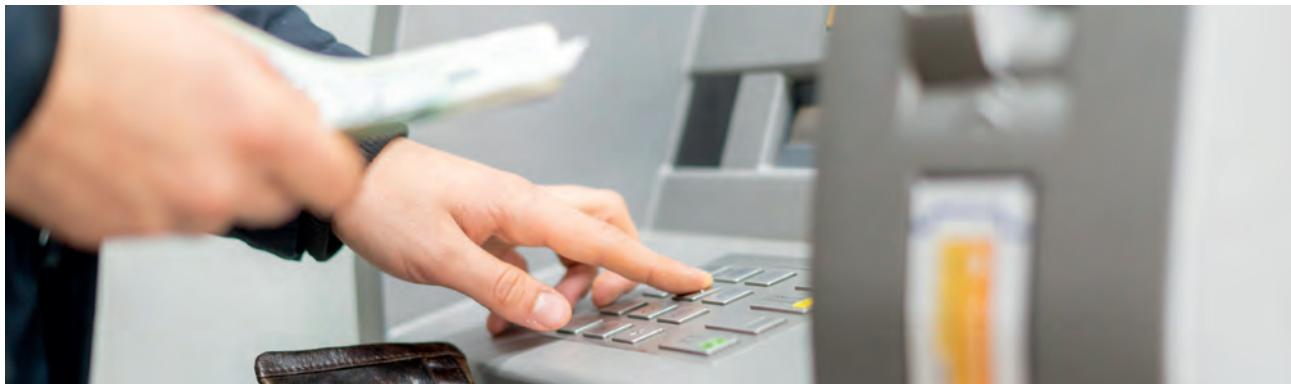
da, e comunque a partire dal 21 febbraio 2020, una diminuzione del 33 per cento del fatturato rispetto all'ultimo trimestre del 2019.

COME FARE DOMANDA

Il provvedimento è stato approvato dal Consiglio di amministrazione, ma attende l'ok da parte dei ministeri vigilanti. Al momento

quindi non è ancora possibile fare domanda. Dal momento dell'approvazione sarebbe in ogni caso sarà possibile presentare domanda fino al 31 marzo 2021. ■

FOTO: © GETTY IMAGES/МИХАИЛ РУДЕНКО



URGENTE: SOSPENDERE FINANZIAMENTI E LEASING

Secondo la legge, tutte le banche e gli intermediari finanziari sono tenuti ad accettare le richieste di moratoria

Medici e dentisti in difficoltà per via del Covid-19 hanno già potuto, e potranno per il futuro, continuare a chiedere al proprio istituto di credito di sospendere senza conseguenze fino al prossimo 30 settembre 2020 le rate di finanziamenti e leasing.

In questo senso il ministero dell'Economia ha precisato che "tutte le banche, intermediari finanziari vigilati e altri soggetti abilitati alla concessione del credito in Italia devono accettare le

La domanda di interruzione può essere inviata anche via Pec, oppure con altri meccanismi che consentano di tenere traccia della comunicazione

comunicazioni di moratoria, se ovviamente le stesse comunicazioni rispettano i requisiti" di legge. La comunicazione può

essere inviata anche via Pec, oppure attraverso altri meccanismi che consentano di tenere traccia della comunicazione con data certa.

Nella comunicazione deve essere autodichiarato:

- il finanziamento per il quale si presenta la comunicazione di moratoria;
- "di aver subito in via temporanea carenze di liquidità quale

conseguenza della diffusione dell'epidemia da Covid-19";
• di soddisfare i requisiti per la qualifica di mi-

- croimpresa, piccola o media impresa;
• di essere consapevole delle conseguenze civili e penali in

caso di dichiarazioni mendaci ai sensi dell'articolo 47 del Dpr 445/2000.

Il consiglio comunque è sempre quello di contattare la banca o l'intermediario finanziario per valutare le opzioni migliori, tenuto conto che nei vari decreti emanati dal Governo a seguito del coronavirus, sono previste anche altre importanti misure a favore di imprese e liberi professionisti che avessero necessità urgente di liquidità. Le banche tra l'altro, possono offrire ulteriori forme di moratoria, ad esempio quelle previste dall'apposito accordo tra l'Abi e le rappresentanze di impresa, ampliato e rafforzato il 6 marzo scorso. (A questo proposito si veda anche l'articolo alle pagine 46 e 47). ■

SANITÀ INTEGRATIVA, al via il piano semestrale

Chi ancora non ha una protezione complementare oggi può sperimentare la formula valida fino a fine anno

di Redazione

Anche quest'anno è possibile aderire ai piani sanitari di SaluteMia nel secondo semestre beneficiando di una riduzione del 60 per cento del contributo con le regole indicate nella guida ai Piani Sanitari.

In questo caso le coperture saranno operative per il periodo che corre dal 1° del mese successivo a quello di pagamento del contributo, fino al 31 dicembre di quest'anno.

Il costo della copertura sanitaria, fino a circa 1.300 euro, si potrà detrarre dalle tasse al 19 per cento

PER MEDICI E DENTISTI

I camici bianchi e i loro familiari hanno a disposizione una copertura sanitaria studiata ad hoc e detraibile dalle tasse. Per ottenerla è possibile scegliere uno o più piani della società di mutuo soccorso SaluteMia. I piani sanitari nascono per essere strutturati e combinati tra loro in base alle esigenze personali e del nucleo familiare.

Da quest'anno poi c'è una novità dal nome 'Critical illness'. La nuova prestazione prevede la corresponsione di una somma 'una tantum' con un massimale di

4mila euro per anno e nucleo familiare nel caso in cui si manifesti una delle gravi patologie indicate nel piano e con le eccezioni prevista dal regolamento.

I COSTI DELLA COPERTURA							
	PIANO BASE	PIANI INTEGRATIVI				PIANO OPTIMA SALUS	
	OBBLIGATORIO	Ricoveri	Specialistica	Spec. Plus!	Odontoiatria	Single	Nucleo (età capo nucleo)
fini a 29 anni (compresi)	€ 180	€ 153	€ 168	€ 141	€ 96	€ 141	€ 180
tra 30 e 35 anni (compresi)	€ 216	€ 186	€ 192	€ 297	€ 150	€ 195	€ 450
tra 36 e 40 anni (compresi)	€ 234	€ 186	€ 198	€ 297	€ 150	€ 195	€ 468
tra 41 e 47 anni (compresi)	€ 339	€ 234	€ 318	€ 216	€ 198	€ 285	€ 534
tra 48 e 55 anni (compresi)	€ 390	€ 243	€ 327	€ 216	€ 198	€ 330	€ 558
tra 56 e 65 anni (compresi)	€ 477	€ 288	€ 357	€ 249	€ 201	€ 477	€ 693
tra 66 e 75 anni (compresi)	€ 657	€ 384	€ 444	€ 309	€ 252	€ 546	€ 1.011
tra 76 e 85 anni (compresi)	€ 804	€ 495	€ 462	€ 327	€ 324	€ 615	€ 1.176
oltre 86 anni (compresi)	€ 891	€ 558	€ 519	€ 354	€ 366	€ 777	€ 1.500
CRITICAL ILLNESS (MALATTIA GRAVE)							
Capitale € 4.000	Sussidio una tantum garantito per il caso di CRITICAL ILLNESS (malattia grave come definite nella relativa Guida al Piano Sanitario)				Contributo NESSUNO		
OPZIONE DI AUMENTO DEL CAPITALE							
€ 9.000	Il capitale complessivo del Sussidio si intende elevato a € 9.000				€ 90		
€ 13.500	Il capitale complessivo del Sussidio si intende elevato a € 13.500				€ 150		

PIANO BASE E PIANI INTEGRATIVI

Il piano base copre gli iscritti dai rischi che derivano da gravi eventi morbosì e include i rimborsi per i grandi interventi chirurgici, anche per i neonati nei primi due anni di vita nel caso di correzione di malformazioni congenite.

Ci sono poi le prestazioni di alta diagnostica e l'assistenza alla maternità con ecografie, compresa la morfologica, le visite ostetrico ginecologiche e la visita successiva al parto. Per chi ha più di 34 anni sono inoltre incluse l'amniocentesi e la villocentesi.

Già dallo scorso anno, nel piano base sono state inserite le coperture per l'amniocentesi e le iniezioni intravitreali negli interventi ambulatoriali e la Long term care (Ltc) in caso di infortunio professionale (con l'erogazione una tantum di 50mila euro).

È stato mantenuto anche il passaggio automatico delle coperture di prestazioni in caso di variazioni all'interno dei Raggruppamenti omogenei di diagnosi (Drg) e l'aumento del massimale per parto gemellare da 42.500 a 46.500 euro.

A completare le garanzie c'è la prevenzione: cardiovascolare, oncologica, pediatrica (riservata a chi aderisce con il nucleo familiare), odontoiatrica e oculistica. Al piano base, si possono aggiungere uno o più piani integrativi, in base alle esigenze specifiche proprie e dei familiari.

Critical illness

In particolare, da quest'anno SaluteMia offre a tutti i soci nella quota di iscrizione, che rimane invariata, la copertura Critical illness, una nuova prestazione che garantisce



COVID-19, INDENNITÀ DI 5MILA EURO

Anche in piena emergenza Covid-19 SaluteMia ha voluto dare un contributo nel tutelare i propri iscritti medici e familiari, istituendo una copertura, totalmente gratuita che prevede una indennità di convalescenza post ricovero a seguito di ricovero in terapia intensiva e/o sub intensiva in conseguenza della positività al virus covid-19 (coronavirus), nel periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2020, pari a 5mila euro per nucleo familiare. ■

un sostegno economico "una tantum" per nucleo familiare di 4.000 euro (per anno e per nucleo familiare) al manifestarsi di eventi morbosì gravi. Questo sostegno potrà anche essere aumentato con un eventuale ulteriore contributo volontario, sostenuto direttamente dall'iscritto.

DETRAZIONE FISCALE

Il costo della copertura sanitaria, fino a circa **1.300 euro** si potrà detrarre dalle tasse al 19 per cento. Il costo, infatti, grazie alla gestione attraverso una Società di mutuo soccorso, è assimilato ai contributi associativi che per legge possono essere sottratti alle imposte da pagare.

PER ISCRIVERSI

Per rientrare sotto la copertura del piano base o di quelli integrativi di SaluteMia nel biennio 2020-2021 è possibile iscriversi compilando il modulo di adesione che si trova sul sito www.salutemia.net in tutte le sue parti.

Sarà poi necessario pagare la quota associativa e quella relativa ai piani scelti facendo un bonifico all'Iban (la parte finale dell'Iban è composta da otto zeri seguiti dalla cifra 4 e da altri tre zeri).

Nella causale occorre inserire il proprio nome, cognome, codice fiscale e la dicitura "Quota ass. va 2020 + contributi secondo semestre piani sanitari 2020 a Salutemia s. m. s.". ■



SaluteMia

**Società di Mutuo Soccorso
dei Medici e degli Odontoiatri**

Per adesioni, documenti e tutti i dettagli sulle prestazioni offerte dai vari piani è possibile visitare il sito www.salutemia.net Per chiedere informazioni e supporto telefonico sono inoltre a disposizione gli operatori: Anna Boni (cell. 339.2039615 – dir. 06/21011322); Donatella Cavalletti (cell. 339.2040734 – dir. 06/21011473); Andrea Mangia (cell. 339.2039194 – dir. 06/21011385); Stefania Pezza (cell. 339.2040666 – dir. 06/21011343); Monica Ponzo (cell. 339.2039199 – dir. 06/21011357). In alternativa si può scrivere a info@salutemia.net, o recarsi di persona nella sede di via Torino 38, a Roma, previo appuntamento telefonico al numero 06 21011350 (attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 16.30). Se le linee sono occupate è possibile essere richiamati: basta inviare il proprio numero via email a: adesioni@salutemia.net



Covid-19 Roberto Stella prima vittima sul lavoro

Presidente dell'Ordine di Varese e responsabile della formazione per la Fnomceo, è morto all'età di 67 anni. L'Assemblea nazionale Enpam ha deciso di intitolargli il nuovo Auditorium

di **Antiooco Fois**



Roberto Stella, 67 anni, medico di medicina generale, è venuto a mancare nella notte dell'11 marzo all'Ospedale Sant'Anna di Como, dove si trovava da alcuni giorni ricoverato in ri-animazione. Stella è stato il primo di una – purtroppo – lunga lista di medici morti dopo aver contratto il Covid-19 mentre lavoravano per curarlo.

UNA VITA PER LA MEDICINA

Stella, che esercitava a Busto Arsizio, era stato presidente dell'Ordine per più mandati, eletto per l'ultima volta nel 2017.

Laureato in Medicina nel 1978 all'Università di Milano, si era specializzato in Ematologia generale a Pavia. Stella era responsabile dell'Area strategica Formazione della Fnomceo e componente della Commissione nazionale per l'Educazione continua in medicina. Era inoltre presidente nazionale della Snamid, società scientifica della medicina generale. Nel suo

curriculum emerge anche la partecipazione al board di esperti del Consiglio superiore di sanità e alla Commissione nazionale Ecm.

L'AUDITORIUM ENPAM DEDICATO

Per non dimenticarlo, l'assemblea nazionale dell'Enpam ha deciso lo scorso 24 aprile di intitolare l'Auditorium della sede di piazza Vittorio Emanuele II, a Roma, al presidente dell'Ordine dei medici di Varese.

“La morte di Roberto Stella ci ha agghiacciato – ha detto il presidente dell'Enpam, Alberto Olivetti –. Non solo rappresenta la perdita di un amico e di un grande medico, ma simboleggia il sacrificio di tutti i medici e del personale sanitario lombardo, a cui va il nostro riconoscimento. Se ne va un medico di medicina generale appassionato, impegnato sul fronte di quest'emergenza nazionale. In un frangente in cui i medici hanno combattuto giorno e notte, il primo ad andarsene per le conseguenze dirette del Covid-19 è stato proprio un Presidente di Ordine. Un leader che si è impegnato tantissimo per la cultura medica e l'aggiornamento professionale, tanto che era da anni responsabile della formazione per tutta la Federazione nazionale degli Ordini dei medici italiani”. ■

Medici caduti nel corso dell'epidemia

Roberto Stella. E poi Marcello Natali, segretario Fimmg di Lodi. Ancora prima di loro, il 7 marzo, Chiara Filippioni, anestesista di Portogruaro, deceduta però a causa di una malattia allo stadio terminale. Il triste elenco dei Medici caduti nel corso dell'epidemia di Covid-19, aggiornato di giorno in giorno sul portale della Fnomceo, si è allungato a dismisura.

“Nell'elenco – spiega il Presidente della Fnomceo, Filippo Anelli – si è deciso di includere tutti i medici, pensionati o ancora in attività, perché per noi tutti i medici sono uguali e uguale è il cordoglio per la loro perdita. Alcuni dei medici pensionati, inoltre, erano rimasti o erano stati richiamati in attività; alcuni di loro avevano risposto a una chiamata d'aiuto. Perché non si smette mai di essere medici, lo si resta sino in fondo e per tutta la vita”.

AGRIGENTO: Lorenzo Vella † 29 03 2020; **ALESSANDRIA:** Renzo Granata † 23 03 2020; Nabil Chrabie † 09 04 2020; **BARI:** Mario Luigi Salerno † 28 03 2020 (ds); **BERGAMO:** Carlo Zavaritt † 13 03 2020; Mario Giovita † 16 03 2020; Antonino Buttafuoco † 18 03 2020; Bruna Galavotti † 19 03 2020 (ds); Piero Lucarelli † 19 03 2020 (ds); Vincenzo Leone † 21 03 2020; Rosario Lupo † 23 03 2020; Vincenza Amato † 24 03 2020; Marino Chiodi † 22 03 2020; Carlo Alberto Passera † 25 03 2020; Francesco De Francesco † 23 03 2020; Flavio Roncoli † 27 03 2020; Benedetto Comotti † 26 03 2020; Giulio Calvi † 26 03 2020; Aurelio Maria Comelli † 28 03 2020; Michele Lauriola



† 28 03 2020 (ds); Guido Riva † 30 03 2020 (ds); Marino Signori † 01 04 2020 (ds); Marcello Cifola † 01 04 2020 (ds); Riccardo Paris † 03 04 2020 (ds); Italo Nosari † 03 04 2020 (ds); Silvio Lussana † 13 03 2020; Orlandini Giancarlo † 06 04 2020 (ds); Ravasio Luigi † 06 04 2020 (ds); Mario Rossi † 09 04 2020 (ds); Pietro Bellini † 21 03 2020; Renzo Mattei † 16 04 2020 (ds); Carmela Laino † 25 03 2020; Nicola Cocucci † 08 04 2020; Maddalena Passera † 22 04 2020 (ds); Gianbattista Perego † 23 04 2020; **BOLOGNA**: Andrea Farioli † 16 04 2020; Roberto Zama † 12 04 2020; **BRESCIA**: Gino Fasoli † 14 03 2020; Gabriele Lombardi † 18 03 2020; Mario Calonghi † 22 03 2020; Giovanni Francesconi † 30 03 2020 (ds); Gianpaolo Sbardolini † 26 03 2020; Gennaro Annarumma † 03 04 2020 (ds); Francesco Consigliere † 03 04 2020 (ds); Alberto Paolini † 03 04 2020 (ds); Antonio Pouchè † 31 03 2020 (ds); Salvatore Ingiulla † 06 04 2020; Tahsin Khrisat † 19 03 2020; Massimo Bosio † 01 04 2020; Elisabetta Mangiarini † 15 04 2020 (ds); **CAGLIARI**: Nabeel Khair † 08 04 2020; **CALTANISSETTA**: Calogero Giabbarrasi † 24 03 2020; **CATANIA**: Giuseppe Vasta † 06 04 2020; **COMO**: Giuseppe Lanati † 12 03 2020; Raffaele Giura † 13 03 2020; Luigi Frusciante † 15 03 2020; Norman Jones † 27 03 2020; **CREMONA**: Luigi Ablondi † 16 03 2020; Leonardo Marchi † 21 03 2020; Rosario Vittorio Gentile † 22 03 2020; Gianbattista Bertolasi † 02 04 2020; Giuseppe Aldo Spinazzola † 31 03 2020; Alberto Omo † 04 04 2020; Italo D'Avossa † 18 03 2020; Luciano Abruzzi † 20 04 2020; **CUNEO**: Dominique Musafiri † 03 04 2020; Luigi Ciriotti † 26 03 2020; Ugo Milanese † 02 05 2020; **FERMO**: Abdulghani Taki Makki † 24 03 2020; **FIRENZE**: Giandomenico Iannucci † 02 04 2020; **FOGGIA**: Antonio Maghernino † 25 03

2020; **FORLÌ - CESENA**: Walter Tarantini † 19 03 2020; Luigi Macori † 27 04 2020; **GENOVA**: Dino Pesce † 26 03 2020; Giunio Matarazzo † 07 04 2020; Emilio Brignole † 09 04 2020; **LA SPEZIA**: Renato Pavero † 19 04 2020; **LECCO**: Domenico De Gilio † 19 03 2020; Ivan Mauri † 24 03 2020; Anna Maria Focarete † 27 03 2020; Francesco De Alberti † 28 03 2020; **LODI**: Giuseppe Borghi † 13 03 2020; Ivano Vezzulli † 17 03 2020; Marcello Natali † 18 03 2020; Andrea Carli † 19 03 2020; Domenico Bardelli † 20 03 2020; **LUCCA**: Marco Lera † 20 03 2020; Silvio Marsili † 21 04 2020; **MACERATA**: Francesco Foltrani † 19 03 2020; **MANTOVA**: Franco Galli † 17 03 2020; **MASSA CARRARA**: Cesare Landucci † 26 05 2020; **MATERA**: Antonio Lerose † 20 04 2020 (ds); **MESSINA**: Gaetana Trimarchi † 30 03 2020; **MILANO**: Roberto Mario Lovotti † 28 03 2020; Mario Ronchi † 20 03 2020; Marzio Carlo Zennaro † 08 04 2020; Gianfranco D'Ambrosio † 30 03 2020; Fabio Rubino † 13 04 2020; Giovanni Stagnati † 22 03 2020; Giancarlo Buccheri † 07 04 2020; Alberto Santoro † 19 04 2020; Carlo Vergani † 22 04 2020; Guido Retta † 14 04 2020; Alberto Pollini † 08 05 2020; **MODENA**: Manuel Efrain Perez † 20 04 2020; Guglielmo Collabattista † 25 03 2020; **MONZA - BRIANZA**: Gianroberto Monti † 21 03 2020; Luciano Riva † 28 03 2020; Federico Vertemati † 31 03 2020; Oscar Ros † 20 04 2020; Alfredo Franco † 09 05 2020; **NAPOLI**: Massimo Borghese † 18 03 2020; Antonio Buonomo † 21 03 2020; Gaetano Autore † 25 03 2020; Maurizio Galderisi † 27 03 2020; Giovanni Battista Tommasino † 04 04 2020; Carmine Sommese † 17 04 2020; Ermenegildo Santangelo † 12 04 2020; Raffaele Pempinello † 29 04 2020; **NOVARA**: Santino Forzani † 22 04 2020; **PARMA**: Giuseppe Finzi † 19 03 2020; Manfredo Squeri † 23 03 2020; Ghvont Mrad † 29 03 2020; Giovanni Delnevo † 02 04 2020; Vincenzo Frontera † 17 04 2020; Angelo Gnudi † 17 04 2020; Marta Ferrari † 05 05 2020; Leonardo Panini † 21 05 2020; **PAVIA**: Vincenzo Emmi † 04 04 2020; Domenico Fatica † 13 04 2020; Patrizia Longo † 13 04 2020; Arrigo Moglia † 15 04 2020; Eugenio Inglese † 21 03 2020; Alessandro Preda † 22 03 2020; Maura Romani † 26 04 2020; Luigi Paleari † 23 03 2020; **PESARO URBINO**: Marcello Ugolini † 27 03 2020; Leone Marco Wischkin † 27 03 2020 (ds); Carlo Amodio † 05 04 2020; **PESCARA**: Tommaso Di Loreto † 13 04 2020; **PIACENZA**: Abdel Sattar Airoudi † 16 03 2020; Giuseppe Maini † 12 03 2020; Luigi Rocca † 26 03 2020; Paolo Peroni † 30 03 2020; **PORDENONE**: Gaetano Portale † 08 04 2020; **REGGIO EMILIA**: Riccardo Zucco † 03 04 2020 (ds); **RIMINI**: Maurizio Bertaccini † 14 04 2020; Elfido Ennio Calchi † 09 04 2020; **ROMA**: Roberto Miletì † 30 03 2020; Francesco Cortesi † 09 04 2020 (ds); Edoardo Valli † 09 04 2020; **SALERNO**: Antonio De Pisapia † 06 04 2020; **SASSARI**: Marco Spissu † 15 04 2020; **SIRACUSA**: Sebastiano Carbè † 06 04 2020; **SONDRIO**: Oscar Giudice † 07 05 2020; **TORINO**: Ivano Garzena † 23 03 2020; Giulio Titta † 26 03 2020; Adelina Alvino De Martino † 30 03 2020; Davide Cordero † 12 05 2020; **VARESE**: Roberto Stella † 11 03 2020; Enrico Boggio † 07 04 2020; Eugenio Malachia Brianza † 08 04 2020; **VENEZIA**: Samar Sinjab † 09 04 2020; Pasqualino Gerardo Andreacchio † 20 04 2020; **VICENZA**: Francesco Dall'Antonia † 24 03 2020; Alberto Guidetti † 15 04 2020; **VITERBO**: Antonio Costantini † 08 05 2020. ■

(ds): data segnalazione; †: data morte.
Aggiornato all'08/06/2020



CAVALIERI IN CAMICE BIANCO

Dalle scopritrici del "paziente 1" di Codogno al sacerdote tornato in ospedale. Chi sono i dodici medici anti-Covid premiati dal Presidente Mattarella

di Antioco Fois

Sono storie di eccezionale normalità quelle degli undici medici diventati Cavalieri al merito della Repubblica. Cavalieri in camice bianco, che hanno combattuto il coronavirus nelle corsie e negli ambulatori e hanno ricevuto l'onorificenza – insieme ad altri 46 cittadini – dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, per essersi distinti nel servizio alla comunità durante l'emergenza Covid. I riconoscimenti "vogliono simbolicamente rappresentare – si legge in una nota del Quirinale – l'impegno corale di tanti nostri concittadini nel nome della solidarietà e dei valori costituzionali".

Il contingente dei camici premiati si apre con **Annalisa Malara** e **Laura Ricevuti**, rispettivamente, aneste-

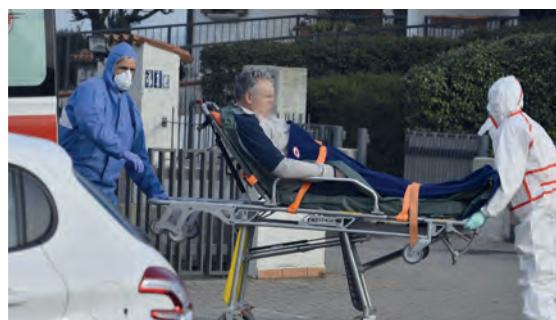
sista di Lodi e medico specializzato in gastroenterologia in forze al reparto di medicina di Codogno, le prime ad aver iniziato a curare Mattia, il "paziente 1" italiano, accertando il 20 febbraio la prima positività al virus non solo nel nostro Paese ma in tutta Europa.

Maurizio Cecconi, professore di anestesi e cure intensive all'Università "Humanitas" di Milano, è stato invece definito da 'Jama' (il giornale dei medici americani) uno dei tre eroi mondiali della pandemia. Il docente aveva raccontato la storia dei primi giorni dell'emergenza in Lombardia, invitando il mondo a prepararsi all'arrivo del virus.

Il terzetto della provincia di Padova **Mariateresa Gallea**, **Paolo Simonato**, **Luca Sostini** si era offerto vo-

lontario per esercitare in piena zona rossa e sostituire i medici di famiglia di Vo' Euganeo, messi in quarantena. Della loro vicenda si era occupato il Giornale della Previdenza nel numero settimanale dello scorso 26 febbraio (a loro è dedicato anche il servizio nella pagina seguente).

Da sacerdote ha vestito nuovamente il camice, **don Fabio Stevenazzi**, del direttivo della Comunità pastorale San Cristoforo di Gallarate, in provincia di Varese, tornato operativo all'Ospedale di Busto Arsizio. Il 48enne prima di entrare in seminario aveva lavorato per dieci anni come internista del pronto soccorso all'ospedale di Legnano. Tornata operativa in corsia a Vaio (Fidenza) in provincia di Parma, anche **Monica Bettoni**, cardiologa





in pensione, specializzata anche in anestesia e igiene, ex senatrice e sottosegretaria alla Sanità nei governi Prodi e D'Alema.

Il primario di pneumologia all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, il 46enne **Fabiano Di Marco**, ha invece raccontato la tragica situazione della città e dell'ospedale. Il riconoscimento del Presidente Mattarella è andato anche a **Claudia Balotta**, capo del team di ricerca dell'ospedale Sacco e dell'Università degli Studi di Milano, poli di

eccellenza nell'ambito del sistema sanitario e di ricerca nazionale – ora in pensione – che nel 2003 aveva isolato il virus della Sars. E ad **Antonino Di Caro**, direttore medico dell'Unità operativa complessa di Microbiologia e della Banca Biologica dell'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive L. Spallanzani – Ircs di Roma. Chiude il contingente dei neo cavalieri, **Renato Favero**, il medico

Anelli (Fmomceo): "Un tributo all'impegno corale dell'intera professione"

che ha avuto l'idea di adattare una maschera da snorkeling a scopi sanitari. Un riconoscimento che “rappresenta un tributo all'impegno corale dell'intera professione, secondo i valori costituzionali e i principi del Codice di deontologia medica”, ha commentato **Filippo Anelli**, presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e odontoiatri (Fmomceo). ■

I “rinforzi” di Vo’ Euganeo

Mariateresa, Luca e Paolo avevano sostituito volontariamente i medici di famiglia della zona rossa che erano in quarantena: “Scelta per spirito di servizio”

Da volontari nell'epicentro del contagio a Cavalieri al merito della Repubblica c'è di mezzo il periodo più caldo della pandemia di Covid-19. Per Mariateresa Gallea, Luca Sostini e Paolo Simonato, il Quirinale ha premiato la prontezza e lo spirito di servizio nei confronti della comunità di Vo' Euganeo, rimasta senza l'assistenza dei medici di famiglia, in quarantena a fine febbraio per essere venuti in contatto con potenziali Covid-positivi. I tre volontari (di cui il Giornale della Previdenza si era occupato nel numero settimanale dello scorso 26 febbraio) avevano risposto all'appello della Fimmg, diffuso attraverso una catena whatsapp, per prendere in carico i 3.300 pazienti dei medici di famiglia titolari nel piccolo centro in provincia di Padova diventato zona rossa in seguito al triste primato del primo paziente deceduto in Italia a causa del Covid-19.

I tre giovani camici bianchi si erano armati di mascherina, occhiali, guanti e sovraccamice per sostituire i tre colleghi in isolamento fiduciario e attraversavano tutti i giorni il cordone sanitario con un pass speciale del prefetto. “Ho la reperibilità dalle 8 alle 20 anche per il triage telefonico, per indirizzare ai servizi di emergenza eventuali casi sospetti. I pazienti non possono uscire da Vo' e con il pronto soccorso di Schiavonia chiuso dobbiamo gestire anche i quadri acuti”, aveva raccontato al nostro giornale Gallea, 33enne laureata a Padova titolare di continuità assistenziale. “Ho dato

la mia disponibilità – aveva continuato il medico – per spirito di servizio e per il senso di comunità nei confronti dei cittadini di Vo', che in questi giorni necessitano di una figura di riferimento”. ■ **Af**

Da sinistra Luca Sostini, Paolo Simonato e Mariateresa Gallea



APPROVATO IL BILANCIO 2019 RISULTATO STORICO

L'utile sale a 1,7 miliardi di euro, miglior dato mai conseguito nella gestione del patrimonio Enpam

L'assemblea nazionale ha approvato il bilancio consuntivo Enpam del 2019, chiuso con un utile di 1,739 miliardi di euro. Il risultato dell'ente di previdenza dei medici e degli odontoiatri è in rialzo di quasi 620 milioni rispetto alle stime del preconsuntivo approvato a novembre scorso: si tratta, da sempre, del miglior dato mai conseguito nella gestione del patrimonio Enpam. Tra l'altro, superiore di circa 890 milioni di euro, a quello che era il bilancio di previsione sempre per il 2019.

L'assemblea, che per la prima si è svolta in modalità telematica a causa delle restrizioni legate all'emergenza Covid-19, si è aperta con la commemorazione dei medici caduti per il coronavirus, ai quali è stato dedicato un minuto di silenzio.

Il documento è stato approvato mediante votazione elettronica.

GESTIONE FINANZIARIA

Questo straordinario risultato si deve innanzitutto a un'efficace gestione finanziaria che presenta un risultato netto positivo di circa 700 milioni su circa 16 miliardi e mezzo di patrimonio finanziario investito. Questo significa un rendimento pari circa al 4,5 per cento, cioè più del doppio del 2 per cento previsto come parametro di riferimento nel bilancio tecnico attuariale. A valori di mercato il rendimento è stato del 9,32 per cento. Anche in questo caso siamo di fronte a un risultato tra i migliori di sempre che si spiega, oltre che

con le accorte scelte di impiego, anche con il positivo andamento dei mercati registrato per tutto il 2019.

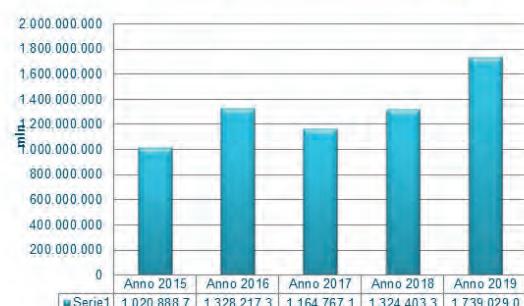
BILANCIO RECORD

“È il bilancio migliore di sempre. Con questi numeri l'Enpam può pensare di affrontare lo scenario

Per la prima volta l'assemblea si è svolta in modalità telematica a causa delle restrizioni legate all'emergenza Covid-19

post bellico del dopo il coronavirus con minori preoccupazioni di altri – commenta il presidente Alberto Oliveti –. Grazie a questi risultati economici abbiamo potuto approvare aiuti aggiuntivi per i medici e gli odontoiatri, come l'assegno di mille euro al mese per i liberi professionisti. Ora possiamo pensare a misure integrative per i giovani che si sono appena affacciati alla professione, per i pensionati che continuano a

UTILE DI ESERCIZIO



**BILANCIO
CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO
2019**

ANTICIPO DELLA PRESTAZIONE PREVIDENZIALE

- È uno strumento pensato per favorire il **ricambio generazionale** con una maggiore flessibilità di uscita dalla professione durante gli ultimi anni di attività prima della pensione.
- La **diminuzione dell'attività professionale**, e quindi del reddito del pensionando, verrà **bilanciata dall'intervento dell'Enpam** attraverso l'Anticipo della prestazione previdenziale (App).
- L'App rappresenta un **incentivo al part-time**, in quanto sarà possibile beneficiare di una rendita pari, ad esempio, al 50 per cento della pensione maturata, pur proseguendo la propria attività.



ENPAM

PRESTAZIONI ASSISTENZIALI 2019



Totale dell'importo erogato:
€ 16.922.347,71

ENPAM

lavorare e per i più fragili, come vedove e orfani, che sono rimasti tagliati fuori dai sussidi statali perché percepiscono pensioni di reversibilità, anche se minime”.

PATRIMONIO

Le performance sopra descritte hanno fatto salire il patrimonio netto dell'ente di previdenza dei medici e degli odontoiatri a 22,76 miliardi di euro, con un incremento annuale dell'8,4 per cento rispetto al 2018. Il tutto a fronte di un patrimonio da reddito rappresentato per circa 5,5 miliardi da attività immobiliari e da 16,7 miliardi da attività finanziarie. La riserva lega-

le invece, cioè il rapporto tra patrimonio e pensioni in pagamento nell'anno, è stata pari a 12,4, più del doppio delle 5 annualità richieste per legge.

GESTIONE PREVIDENZIALE

Nel 2019 la Fondazione ha registrato entrate contributive per circa 3 miliardi di euro, erogando

Un traguardo che si deve innanzitutto a un'efficace gestione finanziaria

nello stesso periodo prestazioni previdenziali e assistenziali per circa 2 miliardi. Il saldo è dun-

que pari a poco più di un miliardo di euro, un risultato dovuto al maggior gettito contributivo per il graduale innalzamento di un punto percentuale annuo delle aliquote contributive di tutte le gestioni.

ISCRITTI

Gli iscritti attivi sono 371.465, dei quali 200.494 maschi e 170.971 femmine, con un aumento di 5.381 unità. I pensionati sono 124.417 con un incremento del 15 per cento in un anno. I nuovi iscritti alla quota A sono 12.726 dei quali 2.393 studenti del V e VI anno. ■

Covid, nel 2020 prestazioni aggiuntive per 344 milioni di euro

BILANCIO DI PREVISIONE 2020

ENPAM

In occasione del via libera al Bilancio consuntivo 2019, l'Assemblea nazionale ha approvato anche una variazione sul Bilancio preventivo 2020, già votato dallo stesso parlamentino Enpam a fine novembre scorso. Lo scostamento, pari a 344 milioni e 500mila euro, è stato deliberato dal consiglio di amministrazione Enpam con lo scopo di finanziare le misure urgenti e le prestazioni straordinarie da erogare nel 2020 agli iscritti colpiti

dalle conseguenze dell'emergenza Covid-19.

“Ringrazio il Presidente, Alberto Oliveti, e tutto il cda – ha detto Filippo Anelli, presidente della Fnomceo – per il lavoro svolto in questi giorni, che ha richiesto un grande impegno, una grande fatica, in un momento particolarmente difficile per le professioni, spesso trascurate, addirittura talvolta ignorate nei provvedimenti di tutela finanziaria, da parte del governo. ■

Un ritocco alla squadra in vista di fine mandato

Nell'ultima assemblea prima del voto Gianfranco Prada è stato eletto vicepresidente, Stefano Falcinelli nominato vicario mentre Silvestro Scotti è entrato in Cda



L'assemblea nazionale dell'Enpam ha ridefinito la compagnia di governo dell'ente di previdenza per portare a termine il mandato 2015-2020.

Gianfranco Prada è stato eletto nuovo vicepresidente in rappresentanza della componente libero professionale al posto del dimissionario Giampiero Malagnino. Prada è il primo laureato in odontoiatria ad arrivare ai vertici dell'Enpam.

Prada, 59 anni, è stato presidente dell'Associazione nazionale dentisti italiani (Andi) e presiede attualmente la società di mutuo soccorso, SaluteMia. Da diversi anni è tesoriere dell'Ordine

dei medici e degli odontoiatri di Como, città dove esercita come dentista.

“Ringrazio per la fiducia che la categoria mi ha voluto accordare – ha commentato Prada –. Anche se per un periodo breve, mi impegnerò al massimo per rappresentare i liberi professionisti e le necessità che hanno in questo periodo particolare di difficoltà”.

Promozione invece per Stefano Falcinelli, che da vicepresidente è diventato vicepresidente vicario.

Silvestro Scotti entra, invece, nel Consiglio di amministrazione dell'Enpam, dove una casella era rimasta vuota a seguito della



scomparsa del livornese Eliano Mariotti. Scotti, segretario nazionale della Federazione italiana dei medici di medicina generale (Fimmg), ha 57 anni ed è presidente dell'Ordine dei medici e degli odontoiatri di Napoli.

La squadra così completata accompagna l'Enpam fino alla fine del mandato, che si conclude il 27 giugno di quest'anno.

LE CONGRATULAZIONI FNOMCEO

“A Gianfranco Prada, eletto oggi vicepresidente dell'Enpam in rappresentanza dei liberi professionisti, a Stefano Falcinelli, nominato vicepresidente vicario, e a Silvestro Scotti, che entra nel Consiglio di amministrazione, le nostre più vive congratulazioni e gli auguri di buon lavoro. Un ringraziamento a Giampiero Malagnino per il lungo impegno profuso in questi anni”. A parlare è il presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici (Fnomceo), Filippo Anelli, e il presidente della Commissione albo odontoiatri nazionale, Raffaele Landolo.

“Gianfranco Prada è il primo laureato in Odontoiatria a essere eletto come vicepresidente in



rappresentanza della "Quota B", cui contribuiscono i medici e gli odontoiatri libero-professionisti – spiega Iandolo -. A lui, che ha rappresentato e rappresenta a livello sindacale e ordinistico la professione va in modo partico-

lare il nostro augurio e sostegno per il difficile e prezioso lavoro a supporto dei liberi professionisti, duramente provati anche sul versante economico dall'epidemia". "Un grazie particolare al Presidente, Alberto Oliveti, per il lavo-

ro svolto in questi giorni ricchi di grande impegno e fatica – conclude Anelli – e a tutto il Cda, in un momento particolarmente difficile per le professioni, spesso trascurate e talvolta ignorate nei provvedimenti di tutela finanziaria". ■



LIQUIDITÀ, QUASI 9 MILIARDI DA BANKITALIA

La Banca d'Italia ha chiuso il 2019 facendo registrare un utile netto di 8,2 miliardi di euro contro i 6,2 miliardi dell'anno precedente. L'istituto centrale ha versato allo Stato 8,9 miliardi di euro fra utile residuo per lo Stato (7,867 miliardi) e imposte di competenza (1.009 milioni). L'anno scorso al Tesoro furono girati 5,7 miliardi, il 91,5 per cento dell'utile.

ENPAM E CASSE IN PRIMA LINEA

A fare la loro parte, anche le nove

Casse previdenziali dei professionisti che detengono una quota complessiva del 16,8 per cento. A loro sono andati 57 milioni di euro del dividendo, complessivamente pari a 340 milioni di euro. L'Enpam, nello specifico, ha avuto 10,2 milioni di euro.

A fronte del capitale investito per acquistare le quote di Bankitalia, le Casse dei professionisti ottengono dunque un rendimento del 4,5 per cento, in linea con quello del 2019, che

possono utilizzare a favore degli iscritti. Durante l'assemblea riunita telematicamente a fine marzo, Alberto Oliveti, presidente di Enpam e Adepp, ha sottolineato "la piena condivisione da parte delle Casse della decisione della Banca d'Italia di intervenire a sostegno delle autorità nazionali e locali impegnate, in questi difficili giorni, nell'azione di prevenzione e contrasto dell'emergenza epidemiologica da Covid 19". ■

Gp



SUCCESSO DI AFFLUENZA PER LE ELEZIONI ENPAM

Scelti i rappresentanti nell'Assemblea nazionale e nei Comitati consultivi per il quinquennio 2020/2025

Successo di affluenza per le elezioni Enpam. I risultati definitivi giunti dai 106 Ordini provinciali, mostrano che la partecipazione al voto – avvenuto domenica 17 maggio per via elettronica – è quasi triplicata rispetto a cinque anni fa.

I voti validi per l'Assemblea nazionale, tolte le schede bianche, sono stati infatti 44.867 (nel 2015 erano stati 17.832). In totale, considerando anche chi ha partecipato solo per votare per i comitati consultivi, gli elettori sono stati 53.921.

NIENTE PROROGHE

Per la prima volta le elezioni si sono svolte online. Una modalità resa necessaria per via del Covid-19 e che tuttavia – nonostante la situazione d'emergenza – ha consentito di avviare il rinnovo delle cariche entro la data della loro scadenza naturale.

Il 27 giugno l'Assemblea nazionale potrà eleggere il nuovo consiglio di amministrazione, il presidente e i vice, oltre a tre

componenti del collegio sindacale. Organi che potranno insediarsi per affrontare a pieno regime la drammaticità del post-coronavirus: “Finita l'emergenza le ricadute economiche saranno inevitabili e le sfide da affrontare saranno dure – ha detto il presidente Alberto Oliveti –. Per questo nell'interesse dei medici e degli odontoiatri è bene che il voto democratico si sia espresso,

*Foto simbolica,
le elezioni si sono svolte online*

dando piena legittimazione a chi dovrà occuparsi dell'ente previdenziale non per una prorogatio di qualche mese ma per un mandato pieno di cinque anni”.

MODALITÀ DI VOTO

Il voto è avvenuto in un'unica giornata dalle 8:00 alle 21:30 con



accesso tramite l'area riservata del sito Enpam. Da qui si veniva accolti nella piattaforma elettorale Eligo, un sistema che separa i voti espressi e i dati dei votanti in due database distinti e senza correlazioni tra loro, in modo da garantire la segretezza del voto.

Il picco di affluenza c'è stato tra le 9:30 e le 10:00, quando si sono verificate code nell'accesso alle "cabine elettorali elettroniche". Il voto è poi proseguito senza intoppi fino alla chiusura delle urne.

PRONTO ENPAM

Fluida anche l'assistenza a distanza nei confronti degli aspiranti votanti. Durante la domenica elettorale sono state 2mila le telefonate arrivate allo 06-4829 4829 e al numero telefonico riservato agli Ordini dei medici e degli odontoiatri. Il tempo medio per parlare con un operatore è stato di 41 secondi.

Nel weekend l'indirizzo supporto.areariservata@enpam.it ha ricevuto 3.871 richieste di assistenza, tutte gestite.

Ben 1.603 medici e odontoiatri si sono iscritti all'area riservata per la prima volta proprio il giorno delle elezioni, per poter partecipare al voto.

PER COSA SI VOTAVA

Gli iscritti Enpam hanno potuto scegliere i rappresentanti della propria categoria professionale nell'Assemblea nazionale Enpam e nei Comitati consultivi delle diverse gestioni previdenziali.

Per l'Assemblea Nazionale, ogni votante ha ricevuto una sola scheda in base alla propria categoria professionale (nel caso di appartenenza



a più categorie si considera solo quella per la quale si contribuisce in misura maggiore oppure, nel caso di pensionati, quella per cui si eroga la pensione di importo più elevato).

Per i Comitati Consultivi erano previste una o più schede. Infatti hanno potuto votare:

- tutti gli iscritti attivi in regola con i versamenti contributivi.
- coloro che, pur avendo cessato l'attività, hanno un'anzianità contributiva di 15 anni presso la gestione di appartenenza.
- i titolari di pensione ordinaria o d'invalidità delle 4 gestioni. Cia-

scun elettore ha diritto di voto per le consulte di tutte le gestioni alle quali contribuisce.

Per tutti i Comitati consultivi sono previsti dei rappresentanti regionali mentre nel caso dei Comitati consultivi della Quota B e della Medicina generale dovevano essere eletti anche dei rappresentanti nazionali.

Dell'Assemblea nazionale fanno parte di diritto anche i 106 presidenti degli Ordini provinciali dei medici e il presidente del Comitato consultivo Enpam degli specialisti esterni. ■

Gd



TUTTI GLI ELETTI

Nell'Assemblea nazionale affermazione per le liste promosse da Fimmg, Fimp, Sumai, Andi. Tra i dipendenti, eletti di Anaa, Cimo, Aaro, Snr e Fesmed

Di seguito i risultati che riguardano l'Assemblea nazionale. I seggi previsti per ogni categoria vengono assegnati alla lista che prende più voti.

Categoria medici di medicina generale, 25 rappresentanti da eleggere: "Fimmg in Enpam con Marcello Natali" (10.926 voti); schede bianche 1.935.

Categoria pediatri di libera scelta, 5 rappresentanti da eleggere: "Lista Fimp" (1.973 voti); schede bianche 119.

Categoria specialisti ambulatoriali, 7 rappresentanti da eleggere: "Sumai per l'Enpam" (3.030 voti), schede bianche 323.

Categoria Liberi professionisti - Quota B, 15 rappresentanti da eleggere: "Libera professione sostenibile oggi e domani" (4.063 voti); "Lista per il welfare dei liberi professionisti" (8.307 voti); "Franco Picchi per cambia-

re l'Enpam" (4.817 voti); schede bianche 932.

Categoria Dipendenti, 6 rappresentanti da eleggere: "Lavoro, tutela, previdenza" (4.821 voti), schede bianche 791.

Categoria Contribuenti solo Quota A, 1 rappresentante da eleggere: "Previdenza giovanile" (3.373 voti); "Sigm Giovani medici previdenti" (3.557 voti), schede bianche (638).

LISTE ESCLUSE

Quattro liste erano state ammesse alle elezioni con riserva mentre erano ancora in corso le verifiche sulla loro ammissibilità; l'Ufficio elettorale al termine del procedimento, anche a seguito dell'esame dei ricorsi, ha disposto l'ammissione delle liste "Libera Professione sostenibile oggi per domani" e "Sigm Giovani medici previdenti", mentre



FOTO: © TANIA CRISTOFARI

ha disposto l'esclusione per irregolarità nella presentazione per le liste "Previdenza giovanile" e "Franco Picchi per cambiare l'Enpam".

In quest'ultimo caso l'Ufficio elettorale ha anche disposto l'invio di una denuncia alla Procura della Repubblica per valutare la sussistenza di ipotesi di reato collegate alla presentazione della lista.

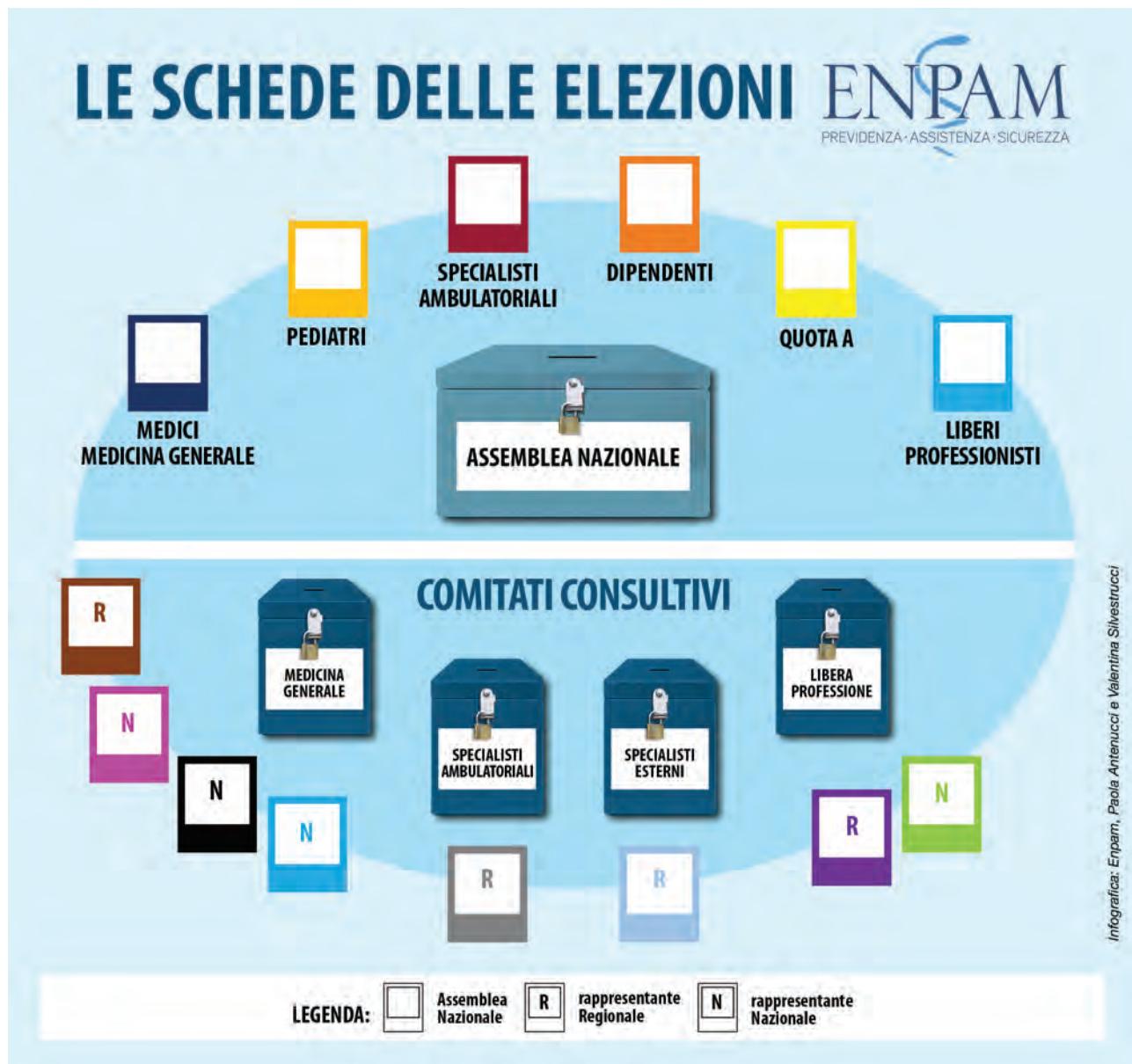
Le esclusioni non hanno comun-

que avuto influenza sul risultato finale poiché hanno riguardato liste non vincitrici.

PRESIDENTI CAO

Dell'Assemblea nazionale Enpam fanno parte anche 11 rappresentanti eletti fra i presidenti delle Commissioni Albo Odontoiatri (Cao). Le elezioni, avvenute il 22 maggio nel corso di un'assemblea dedicata, hanno portato alla scelta di Stefano Bonora

(presidente della Commissione albo odontoiatri di Trento, 70 voti), Salvatore Caggiula (Lecce, 62), Stefano Dessì (Cagliari, 69), Massimo Ferrero (Aosta, 74), Sandra Frojo (Napoli, 76), Massimo Gaggero (Genova, 62), Massimo Mariani (Como, 79), Michele Montecucco (Novara, 73), Paolo Paganelli (Forlì-Cesena, 69), Alexander Peirano (Firenze, 65), Antonio Valentini (Brindisi, 67).



I VOLTI DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE

MEDICI DI MEDICINA GENERALE (AP assistenza primaria, CA continuità assistenziale) Lista vincitrice: "Fimmg in Enpam con Marcello Natali"



Adele Bartolucci,
61 anni, medico di famiglia,
Napoli



Simonetta Centurione,
62 anni, medico di famiglia,
Terni



Concetta D'ambrosio,
33 anni, medico di continuità
assistenziale, Battipaglia (Sa)



Mirene Anna Luciani,
40 anni, medico di famiglia,
Buti (Pi)



Tommasa (Sina) Maio,
58 anni, medico di continuità
assistenziale e AP, Arona (No)



Anna Maria Oliva,
64 anni, medico di famiglia,
Caltanissetta



Paola Pedrini,
38 anni, medico di famiglia,
Bergamo



Caterina Pizzutelli,
62 anni, medico di famiglia,
Frosinone



Celeste Russo,
39 anni, medico di famiglia,
Roma



Sarah Silipo,
37 anni, medico di continuità
assistenziale, Teramo



Bruna Stocchiero,
56 anni, medico di famiglia,
Isola Vicentina (Vi)



Giulio Avarello,
64 anni, medico di famiglia,
Taranto



**Nazzareno Salvatore
Brissa**, 69 anni, medico
di famiglia, Vibo Valentia



Corrado Calamaro,
65 anni, medico di famiglia,
Torre del Greco (Na)



Antonio Nicola Desole,
62 anni, medico di famiglia,
Sassari



Egidio Giordano,
56 anni, medico di famiglia e
CA, Potenza



Khalid Kussini,
62 anni, medico di famiglia,
Latisana (Ud)



Stefano Leonardi,
64 anni, medico di famiglia
e CA, Messina



Daniele Ponti,
65 anni, medico di famiglia,
Induno Olona (Va)



Mario Rebagliati,
65 anni, medico di famiglia,
Aosta



Enea Spinozzi,
67 anni, medico di famiglia,
San Benedetto del Tronto (Ap)



Alessandro Squillace,
57 anni, medico di famiglia,
Capezzano Pianore-Camaiore (Lu)



Andrea Stimamiglio,
63 anni, medico di famiglia,
Genova



Roberto Venesia,
65 anni, medico di famiglia,
Borgofranco d'Ivrea (To)



Fabio Maria Vespa,
66 anni, medico di famiglia,
Granarolo (Bo)

PEDIATRI DI LIBERA SCELTA Lista vincitrice: "Lista Fimp"



Antonio D'Avino,
57 anni, pediatra,
Portici (Na)



Nunzio Guglielmi,
63 anni, pediatra,
Andria (Bt)



Teresa Rongai,
64 anni, pediatra,
Roma



**Giovanni Giuliano
Semprini**, 63 anni,
pediatra, Genova



Giuseppe Vella,
62 anni, pediatra,
Mazara Del Vallo (Tp)



**CONTRIBUENTI
ALLA SOLA "QUOTA A"**

Lista vincitrice: "Sigm Giovani medici previdenti"

Andrea Uriel De Siena,
26 anni, laureato in medicina,
Napoli

L'età degli eletti è aggiornata al 27 giugno, data di insediamento della nuova Assemblea nazionale

SPECIALISTI AMBULATORIALI

Lista vincitrice: "Sumai per l'Enpam"



Maurizio Capuano,
58 anni, odontoiatra,
Asl di Potenza



Antonino Cardile,
64 anni, chirurgo,
Asp e Inail di Catanzaro



Giovanni Lombardi,
65 anni, dermatologo,
Asur Marche Ancona



Renato Obrizzo,
62 anni, cardiologo,
Asl Città di Torino

Antonello Sarra,
56 anni, oculista,
Asl Frosinone

Silvia Soreca,
59 anni, cardiologa,
Asl Napoli 1 centro



Alessandra Elvira M. Stillo,
61 anni, ginecologa, Asst
Fatebenefratelli Sacco Milano

LIBERI PROFESSIONISTI

Lista vincitrice: "Lista per il welfare dei liberi professionisti"



Donato Andrisani,
63 anni, medico specializzato
in geriatria-gerontologia e
in odontostomatologia, Matera



Bianca Carpinteri,
46 anni, odontoiatra,
Torino



Arcangelo Causo,
61 anni, medico iscritto
all'albo odontoiatri, Bari



Michele D'Angelo,
63 anni, medico
spec. in odontostomatologia,
Treia (Mc)



Pasquale Di Maggio,
65 anni, medico
spec. in odontostomatologia,
Napoli



Angelo Di Mola,
62 anni, medico
spec. in odontoiatria
e stomatologia, Parma



Evangelista G. Mancini,
61 anni, medico
spec. in ortognatodonzia
e in odontostomatologia, Milano



Gian Paolo Marcone,
61 anni, medico
spec. in odontostomatologia,
Catania



Giuliano Nicolin,
59 anni, medico
spec. in odontostomatologia,
Venezia



Chiara Pirani,
43 anni, odontoiatra,
Bologna



Marcello Ridi,
70 anni, medico
spec. in odontoiatria
e protesi dentaria, Firenze



Alessandro Serena,
58 anni, medico
con master in odontologia
forense, Pordenone



Luigi Stamegna,
62 anni, medico
spec. in odontostomatologia,
Roma-Itri (Lt)



Claudia Valentini,
51 anni, odontoiatra,
Brescia



Federico Zanetti,
54 anni, odontoiatra,
Torri Di Quartesolo (Vi)

DIPENDENTI Lista vincitrice: "Lavoro, tutele, previdenza"



Anna Tomezzoli,
58 anni, anatomia patologica,
Azienda ospedaliera di Verona



Andrea Piccinini,
51 anni, pronto soccorso
Ospedale Mazzoni,
Ascoli Piceno



Maddalena Giugliano,
53 anni, rec. e riab.funzionale,
Azienda ospedaliera spec.
Dei Colli-Cto, Napoli



Antonio Amendola,
64 anni, anestesia
e rianimazione,
Ospedale policlinico di Bari



Ilan Rosenberg,
64 anni, radiologia,
Asl 5 Ospedale
S. Bartolomeo, Sarzana (Sp)



Alberto Zaccaroni,
65 anni, chirurgia endocrina,
Ospedale Morgagni-Pierantoni,
Forlì

I VOLTI DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE

RAPPRESENTANTI ELETTI TRA I PRESIDENTI CAO

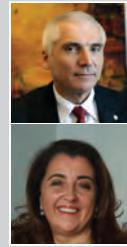


Stefano Bonora,
61 anni, medico e odontoiatra,
presidente Cao Trento

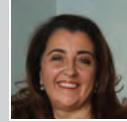


Salvatore Caggiula,
57 anni, laureato in odontoiatria
e protesi dentaria,
presidente Cao Lecce

Stefano Dessi,
62 anni, laureato in odontoiatria
e protesi dentaria,
presidente Cao Cagliari



Massimo Ferrero,
62 anni, laureato in odontoiatria
e protesi dentaria,
presidente Cao Aosta



Sandra Frojo,
56 anni, laureata in odontoiatria
e protesi dentaria,
presidente Cao Napoli



I NUOVI CONSULTORI

Ecco i referenti a livello regionale e nazionale che porteranno la voce dei contribuenti nei Comitati consultivi Enpam

LIBERA PROFESSIONE – QUOTA B

Umberto Ciccarelli (Abruzzo), Giuseppe Fernando Galizia (Basilicata), Filippo Frattima (Calabria), Gaetano Ciancio (Campania), Pier Paolo Barchiesi (Emilia Romagna), Paolo Coprivelz (Friuli Venezia Giulia), Sabrina Santaniello (Lazio), Gabriele Perosino (Liguria), Claudio Mario Procopio (Lombardia), Rudy Soraruf (Bolzano), Daniela Sanchi (Marche), Giuseppe De Gregorio (Molise), Enzo Borlengo (Piemonte), Carmine Bruno (Puglia), Raimondo Ibba (Sardegna), Salvatore Casà (Sicilia), Alessandro Grazzini (Toscana), Fabrizio Pellegrini (Trento), Ezio Politi (Umbria), Franz Stuffer (Val D'Aosta), Gianfranco Dotto (Veneto).

dia), Rudy Soraruf (Bolzano), Daniela Sanchi (Marche), Giuseppe De Gregorio (Molise), Enzo Borlengo (Piemonte), Carmine Bruno (Puglia), Raimondo Ibba (Sardegna), Salvatore Casà (Sicilia), Alessandro Grazzini (Toscana), Fabrizio Pellegrini (Trento), Ezio Politi (Umbria), Franz Stuffer (Val D'Aosta), Gianfranco Dotto (Veneto).

MEDICINA GENERALE

Ivelina Angelova (Bolzano), Vito Albano (Abruzzo), Michele Campanaro (Basilicata), Gennaro De Nardo (Calabria), Elio Giusto (Campania), Gian Galeazzo Pasucci (Emilia Romagna), Vassile Cornel Schiop (Friuli Venezia Giulia), Renzo Broccoletti (Lazio), Andrea Carraro (Liguria), Maria-



Massimo Gaggero,
64 anni, medico e odontoiatra,
presidente Cao Genova

Massimo Mariani,
63 anni, medico e odontoiatra,
presidente Cao Como



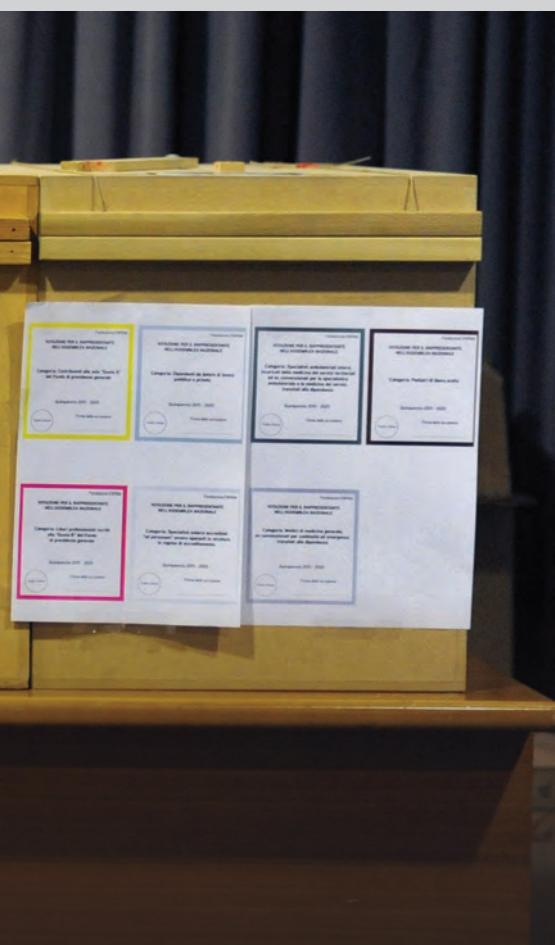
Michele Montecucco,
63 anni, medico e odontoiatra,
presidente Cao Novara



Paolo Paganelli,
60 anni, medico e odontoiatra,
presidente Cao Forlì-Cesena

Alexander Peirano,
73 anni, medico e odontoiatra,
presidente Cao Firenze

Antonio Valentini,
65 anni, medico e odontoiatra,
presidente Cao Brindisi



rosa Lui (Lombardia), Eleonora Biaggi (Marche), Giovanni Cesare Mariotti (Molise), Ivana Garione (Piemonte), Gaetano Bufano (Puglia), Giampaolo Meloni (Sardegna), Roberto Barone (Sicilia), Alessio Nastruzzi (Toscana), Maria Pia Perlot (Trento), Leandro Pesca (Umbria), Roberto Rosset (Val D'Aosta), Emanuele Malusa (Veneto).

SPECIALISTI AMBULATORIALI

Giulio Quercia (Abruzzo), Donato Renato Ambrosio (Basilicata), Bruno Rizzi (Bolzano), Vincenzo Priolo (Calabria), Alessandro Cei (Campania), Maria Carla Onofri (Emilia Romagna), Luciano Terrinoni (Friuli Venezia Giulia), Speranza Iossa (Lazio), Federico Pinacci (Liguria), Giuseppe Cappello (Lombardia), Danilo Taccaliti (Marche), Angelo Elio Gennarelli (Molise), Fernando Muià (Piemonte), Francesco Losurdo (Puglia), Rosella Pintus (Sardegna), Giuseppe Vitellaro (Sicilia), Egidio Iaconis (Toscana), Stefano Visintainer (Trento), Riccardo Conti (Umbria), Massimo Ferrero (Val d'Aosta), Armando Calzavara (Veneto).

SPECIALISTI ESTERNI

Marco Casilio (Abruzzo), Antonio Flovolta (Basilicata), Maria Vittoria Del Console (Calabria), Giacomo Gorrieri (Marche), Nunzio Cirulli (Puglia), Fabio Cadeddu (Sardegna), Achille Dato (Sicilia), Massimo Corradini (Trento).



SPECIALISTI ESTERNI



Nunzio Cirulli,
48 anni, specialista in
ortognatodonzia, Bari

RAPPRESENTANTI NAZIONALI

Gianfranco Prada, che ha ottenuto 9.137 preferenze, sarà il rappresentante degli odontoiatri nel Comitato consultivo della Libera professione – Quota B. Per la stessa carica si erano candidati anche Gianvito Chiarello (che ha raccolto 3.064 preferenze) e Salvatore Rampulla (che si è fermato a 2.938). Le schede bianche sono state 797. Lorenzo Adami (7.887 voti) sarà invece il rappresentante nazionale dei medici di famiglia nel Comitato consultivo della medicina generale; ha ricevuto voti anche Franco Fontana (1.715); le schede bianche sono state 926.

Dello stesso Comitato consultivo farà parte anche Luciano Antonio Basile in qualità di rappresentante nazionale dei pediatri di libera scelta (1.911 preferenze; 118 schede bianche).

Sempre nella Consulta della medicina generale entra Luigi Tramonte, eletto in rappresentanza dei medici di continuità assistenziale e dell'emergenza territoriale (1.847 voti, 618 schede bianche). ■





In camice fino a 70 anni

I dirigenti medici del Servizio sanitario nazionale possono presentare domanda di autorizzazione per il trattenimento in servizio anche oltre il limite del 40esimo anno

di Claudio Testuzza

Via libera ai medici in corsia fino a settant'anni. La misura d'emergenza, programmata fino al 2022, è stata introdotta per garantire l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza e fronteggiare la carenza di medici specialisti.

40 ANNI DI CARRIERA

La legge pubblicata sulla Gazzetta ufficiale lo scorso 29 febbraio consente ai dirigenti medici del Servizio sanitario nazionale di presentare domanda di autorizzazione per il trattenimento in servizio anche oltre il limite del quarantesimo anno di servizio effettivo e comunque non oltre il settantesimo anno di età.

Il provvedimento ha introdotto anche la possibilità per i giovani camici di essere assunti tra i ranghi del Servizio sanitario nazionale con contratti a termine, già al terzo anno di specializzazione.

ITER TRAVAGLIATO

Una misura analoga era già stata presentata dall'Esecutivo a gennaio ed era stata però ritenuta inammissibile. In quell'occasione, dal ministero della Salute avevano stimato in 10mila i camici bianchi potenzialmente interessati dal provvedimento a livello nazionale. Da quanto previsto dalla nuova disposizione, una volta in vigore, le

amministrazioni non potranno più interrompere il rapporto d'impiego del dirigente medico al raggiungimento del 65esimo anno d'età qualora abbia maturato i criteri per il pensionamento.

Il camice bianco potrà, quindi, chiedere di essere mantenuto in servizio sino all'età massima di settant'anni anche senza il fine di maturare l'anzianità contributiva di 40 anni. ■

L'INPS RINNOVA IL CEDOLINO

L'istituto di previdenza pubblico varia un nuovo servizio sul proprio sito internet, per permettere agli utenti di consultare con maggiore dettaglio il 'cedolino' che elenca le componenti dell'assegno mensile.

Il servizio è stato avviato in via sperimentale e – come accennato – prevede la pubblicazione sul sito internet dell'istituto delle principali informazioni

riferite al rateo di pensione che viene pagato ogni mese, con un diverso livello di dettaglio in base ai destinatari. Nello specifico, la parte destinata ai pensionati prevede una notizia messa in evidenza, che illustra le principali voci presenti nel 'cedolino' di ciascun mese. La descrizione è indirizzata alla generalità dei pensionati e conterrà le informazioni relative alle principali

Pensionati, il compenso si aggiunge all'assegno



Per chi ha ricevuto un incarico di lavoro autonomo per contrastare il coronavirus non valgono le disposizioni in materia di incumulabilità previste per Quota 100

Icamici bianchi a riposo con quota 100 ma ritornati in corsia per fare fronte all'emergenza Covid-19, possono sommare la pensione con il compenso derivante dall'attività lavorativa. L'Inps ha chiarito con una circolare che ai medici che hanno ricevuto un incarico di lavoro autonomo per contrastare il coronavirus, non saranno applicate "le disposizioni in materia di incumulabilità tra pensione e reddito da lavoro autonomo" previste per quota 100.

CORSIA PREFERENZIALE

È bene ricordare che quota 100 è la misura sperimentale di pensionamento anticipato concessa ai

lavoratori che abbiano almeno 62 anni di età e abbiano raggiunto i 38 anni di contributi.

Stando alla norma generale, la condizione necessaria per ricevere la pensione dopo aver imboccato la "corsia preferenziale" di fine carriera è la cessazione dell'attività lavorativa dipendente. È ammesso, invece, il proseguimento del lavoro autonomo, purché occasionale e nel limite di 5 mila euro lordi l'anno.

MEDICI IN PRIMA LINEA

Dal 9 marzo, con il decreto legge "Disposizioni urgenti per il potenziamento del Servizio sanitario nazionale in relazione all'emergenza

Covid-19", sono state previste misure straordinarie anche per il conferimento di incarichi di lavoro autonomo a personale sanitario anche in pensione, con la precisazione che per tali posizioni non viene applicata l'incumulabilità tra redditi da lavoro autonomo e trattamento pensionistico.

VIA LIBERA PER SEI MESI

Con la circolare 41 l'Inps è poi intervenuta sul tema, ribadendo che per i camici bianchi in prima linea non sussiste l'incumulabilità tra quota 100 e il reddito percepito nella lotta al coronavirus.

L'istituto previdenziale ha sottolineato che il reddito da lavoro au-

tonomo esente dal divieto di cumulo è quello citato nel comma 6 dell'articolo 1 del decreto legge 14 del 2020, la cui durata non deve essere superiore a sei mesi e comunque non deve protrarsi oltre il termine dello stato di emergenza. ■ Ct

DELLE PENSIONI

componenti ricorrenti nel rateo di pensione. Conterrà, inoltre, le operazioni più significative effettuate dall'Istituto che possono aver determinato, per specifiche categorie di pensionati, la variazione dell'importo mensile della pensione.

L'obiettivo dell'iniziativa annunciata dall'Inps è rendere più semplice per i cittadini la comprensione delle voci pubblicate nel 'cedolino' mensile. ■ Ct



Quotazioni in tenuta malgrado il Covid-19

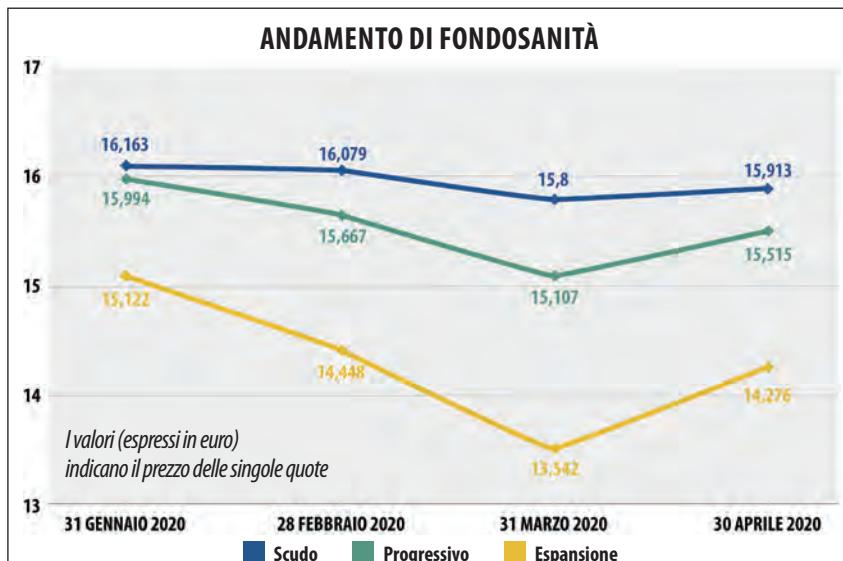
Fondosanità ha accusato il colpo nel mese di marzo, ma ad aprile ha fatto registrare una pronta ripresa

di Giuseppe Cordasco

La botta c'è stata, ma il sistema nel suo insieme ha tenuto bene. È questo il giudizio della Commissione di vigilanza sui fondi pensione (Covip), sull'andamento del primo trimestre 2020 dei Fondi di previdenza complementare. D'altronde era prevedibile che l'emergenza Covid-19, con tutte le sue implicazioni economiche e finanziarie, non risparmiasse neanche la previdenza complementare. E a confermarlo ci sono i numeri forniti dalla stessa Covip. Al netto dei costi di gestione e della fiscalità infatti, nel periodo che va da gennaio a marzo 2020, i fondi negoziali hanno perso il 5,2 per cen-

to, i fondi aperti hanno registrato una flessione del 7,5 per cento, mentre i Pip, i piani individuali pensionistici di ramo III, hanno lasciato sul campo il 12,1 per cento. Ma se questa è la fotografia generale, nello specifico, che cosa è successo a Fondosanità, fondo negoziale a cui affidano i propri risparmi tanti medici e dentisti? Ebbene, anche in questo caso le perdite ci sono state ma, già da aprile, si è subito registrata una netta ripresa. Entrando nello specifico, se si considera il comparto Scudo, quello orientato verso attività a basso rischio, si nota come la quota ha fatto segnare tra gennaio e marzo 2020 un calo di circa il 2 per cento. Una perdita che

però è subito scesa all'1,2 per cento già nel seguente mese di aprile. Una dinamica simile si è avuta anche per il comparto Progressione, quello con una struttura di portafoglio bilanciata. In questo caso il calo dell'andamento tra gennaio e marzo scorsi è stato del 5,54 per cento, valore sceso a circa il 3 per cento nel mese di aprile. Ancora più marcato è stato poi l'effetto "montagne russe" per il comparto Espansione, quello che ha subito senza dubbi le conseguenze peggiori, connotandosi per sua stessa natura per una maggiore esposizione azionaria. Ebbene, in questo caso la perdita nel primo trimestre 2020 è stata del 10,44 per cento. Ma se forte è stata la discesa, altrettanto rapida è stata la ripresa, visto che già ad aprile, il calo di questo comparto si assesta al 3,59 per cento. Da notare infine che la tenuta delle quotazioni di Fondosanità in questa prima, difficile fase del 2020, si inserisce nel contesto di una solida situazione patrimoniale del fondo, che può beneficiare, tra l'altro, degli ottimi risultati conseguiti nel 2019, quando i tre comparti, Scudo, Progressione ed Espansione, hanno fatto registrare andamenti molto positivi, rispettivamente del +1,38 per cento, +7,76% per cento e +14,26 per cento. ■



Fondosanità rinnova gli organi di governo

I risultati degli anni passati sono la base da cui partire per affrontare la crisi generata dall'emergenza Covid-19. È questa la sfida che attende i nuovi amministratori del fondo

di Ernesto del Sordo - *Direttore Generale FondoSanità*

In questo mese di giugno si procederà al rinnovo degli Organi Collegiali di governo di Fondosanità. La gestione, nel corso dell'ultimo mandato triennale, è stata caratterizzata da un'azione efficiente ed efficace che ha determinato una significativa crescita del Fondo e il conseguimento di risultati finanziari lusinghieri, nel rispetto della tendenza positiva che ha caratterizzato le sue performance passate. Sul fronte finanziario, infatti, dopo il deludente andamento dei mercati nel corso del 2018, grazie a un favorevole quadro macro finanziario, nel 2019 c'è stata una significativa ripresa dell'andamento delle gestioni che hanno determinato performance nette di tutto rilievo: 1,38 per cento per il comparto Scudo, 7,76 per cento per il comparto Progressione e 14,26 per cento per il comparto Espansione.

Le commissioni di gestione del Fondo, in costante ribasso su base annuale, nel 2019, si sono attestate tra lo 0,25 e lo 0,30 per cento, valori nettamente inferiori a quelli dei fondi aperti i cui costi, come da rilevazioni Covip, oscillano tra lo 0,60 e il 2 per cento. Scarti percentuali che portano a differenze sensibili sui rendimenti accumulati e, quindi, sull'importo della rendita vitalizia. Nel corso dell'ultimo triennio il patrimonio di Fondosanità ha registrato un importante incremento,

Nel corso dell'ultimo triennio il patrimonio di Fondosanità ha registrato un importante incremento, risultando a fine 2019 pari a oltre 206 milioni di euro

Performance nette FondoSanità				Media dei rendimenti degli ultimi tre anni
	2017	2018	2019	2017/2019
 SCUDO	0,71%	-0,70%	1,38%	0,46
 PROGRESSIONE	2,01%	-2,79%	7,76%	2,33
 ESPANSIONE	8,97%	-6,77%	14,26%	5,49

risultando a fine 2019 pari a oltre 206 milioni di euro. Anche il numero degli aderenti è in continua crescita e, nel triennio, risulta incrementato di oltre 2mila unità, grazie all'intensa attività di promozione mediante la partecipazione a convegni organizzati essenzialmente presso gli

Ordini provinciali dei medici e degli odontoiatri. In tali sedi, oltre alla presenza di una postazione informativa, è stato sempre assicurato l'intervento di un relatore, spesso

nella persona del presidente Carlo Maria Teruzzi o del dott. Luigi Daleffe. All'incremento del numero degli iscritti ha poi contribuito anche il recente ingresso al Fondo di numerosi dipendenti dell'Enpam a seguito di apposita modifica statutaria. E che Fondosanità possa rappresentare la risposta migliore per le esigenze previdenziali di medici e dentisti è confermato tra l'altro dal fatto che nell'ambito della cerimonia "Milano Finanza Insurance

& Previdenza Awards 2019", che si è tenuta a Milano nello scorso mese di ottobre, è stato assegnato al Fondo il premio Tripla A Primo Posto nella Categoria "Fondi pensione negoziali – Fondi pensione a maggior rendimento medio a 10 anni".

L'anno in corso, però, si è purtroppo aperto con la grave emergenza Coronavirus e il Fondo ha attivato prontamente ogni iniziativa utile a contenere al massimo i presumibili effetti negativi sull'andamento delle gestioni. Ai prossimi nuovi amministratori, che dovranno purtroppo gestire questa delicata fase di emergenza, va un sincero augurio di buon lavoro. ■

FONDOSANITÀ

Il FondoSanità è un fondo pensione complementare di tipo chiuso riservato ai professionisti del settore sanitario e ai soggetti fiscalmente a loro carico

PER INFORMAZIONI:

www.fondosanita.it
Tel. 06.42150.573
Fax 06.42150.587
email: info@fondosanita.it





Dall'Italia

Storie di

Medici e Odontoiatri

TORINO
MILANO
LODI
PESARO
LATINA
RIETI
PALERMO
BARI
BAT

di Laura Petri

LODI, L'ATTESA PER I TAMPONI

Nell'epicentro del Coronavirus i medici di medicina generale e i pediatri non hanno mai smesso di lavorare nonostante la scarsità di tamponi e mascherine.

“Nei nostri studi abbiamo continuato a visitare pazienti – ha detto il presidente Massimo Vajani – ma dovrebbero farci i tamponi ogni dieci giorni”. Dopo la fase acuta dell'emergenza, da maggio la tamponatura dei medici è subordinata alla richiesta fatta all'Agenzia di tutela della salute (Ats), ma senza controllo continuo i medici restano ignari di un possibile contagio e quindi potenziali untori.

Vajani sottolinea la corsa dei cittadini ai test sierologici nelle strutture private sottolineando l'opportunità che un'eventuale positività sia validata in tempi stretti da un tampono.

“In caso di test positivo – ha detto Vajani l'Ats deve prendere in carico il paziente e fargli il tampono, ma se questo avviene con tempi dilatati il rischio che quel paziente continui a infettare è molto alto”. ■



FOTO: ©GETTYIMAGES/DUSANPETKOVIC

DA TORINO PARTE IL CORO DI “NO” ALLO ‘SCUDO’ GIURIDICO

Corale “no” degli Ordini a un possibile colpo di spugna sulle responsabilità di chi ha il compito di gestire l'emergenza da Coronavirus e tutelare gli operatori sanitari. Dopo una selva di emendamenti arrivati da più direzioni politiche al decreto “Cura Italia” – poi ritirati o debrucicati a ordini del giorno – la protesta partita da Torino ha contagiato tutti gli Ordini della Penisola che si sono uniti ai colleghi piemontesi. L'aspetto incriminato è relativo alla misura che avrebbe sollevato dal peso penale, civile ed erariale, le condotte dei datori di lavoro. Significherebbe stabilire, scrive il presidente dell'Ordine piemontese, Guido Giustetto, che non c'è “nessuna colpa se i Dpi (dispositivi di protezione individuale, ndr) non sono arrivati, se i tamponi non sono stati fatti, se respiratori e caschi non sono sufficienti, se la gravità dell'epidemia è stata sottostimata, se l'organizzazione è stata incapace, incerta, lenta e lacunosa”. ■



FOTO: ©ANSA/ALESSANDRO DI MEO

MILANO, A CANESTRO CONTRO IL COVID

La Basket medici Milano, squadra di pallacanestro composta dagli iscritti all'Ordine, è protagonista di #Gimme5doctor, campagna social di informazione medica contro la diffusione del Covid-19. Il gruppo di cestisti ha schierato il suo quintetto base per promuovere comportamenti corretti, utili a prevenire il contagio, potendo contare anche sul contributo del fuoriclasse Juan Antonio Corbalan. L'ex play-maker del Real Madrid, oggi cardiologo, ha rilanciato il messaggio anche in territorio iberico con l'iniziativa ‘Vamos Espana’.

“L'idea – ha detto Alberto Martelli, capitano del quintetto – è di fare prevenzione”.

Tra le “pillole” in circolazione c'è chi invita a non ricorrere ai nonni in caso di nipoti febbraitanti, a usare la mascherina, a non alzare la voce in pubblico per evitare la dispersione di goccioline di saliva. Appena possibile la squadra ha intenzione di organizzare un evento per raccogliere fondi da destinare al “Sacco” di Milano e a un ospedale di Madrid. ■





canale YouTube | email: info@ordinemedicilatina.it - [SANITA' NEWS](#) - Rubrica Informativa

LATINA, DIRETTA COVID SUI SOCIAL

Senza interruzione dal 16 marzo al 15 maggio sulla pagina Facebook e sul canale Youtube dell'Ordine è andato in onda in diretta "Sanità news speciale Coronavirus", un aggiornamento sulle iniziative messe in campo per gestire la pandemia da Covid-19. Il format, che l'Ordine intende riproporre, è stato studiato dall'Ordine laziale come una sorta di salotto virtuale in cui il presidente Giovanni Maria Righetti ha conversato con rappresentanti delle istituzioni e medici, per offrire una testimonianza diretta e approfondimenti sulla pandemia in Italia e all'estero.

"Abbiamo fatto vedere la realtà attraverso gli occhi di chi lavora sul campo – ha detto Righetti – con uno strumento che ha permesso di dialogare e informare i nostri iscritti e i cittadini in un momento di emergenza". L'Ordine, nonostante la chiusura della sede, ha garantito il regolare svolgimento dell'attività degli uffici e per le esigenze degli iscritti ha messo a disposizione una chat Whatsapp. ■

RIETI, 1.900 MASCHERINE DONATE ALLA ASL

L'Ordine di Rieti ha donato alla Azienda sanitaria locale 1.900 mascherine Ffp2 fornite dalla Fnomceo. I dispositivi di protezione individuale sono stati consegnati al direttore generale, Marinella D'innocenzo, a inizio maggio.

"I nostri iscritti hanno bisogno di protezioni adeguate – ha detto il presidente, Dario Chiriacò – perché vivono in prima persona l'emergenza in atto, impegnati nei vari settori della sanità. Il nostro gesto vuole essere un piccolo segno di aiuto concreto e di espressione di vicinanza ai medici in trincea contro il Covid-19".

Contestualmente, l'Ordine laziale ha ricevuto in dono dai giovani del Rotary rietino 600 mascherine chirurgiche che ha deciso di tenere come scorta da utilizzare in sede per le normali attività.



"Per molto tempo – ha detto Chiriacò – dovremo usare le mascherine. Per mesi, forse per anni. Per questo abbiamo deciso di tenerle a disposizione di medici e cittadini che frequentano l'Ordine". ■



Omceo

Centro



PESARO IN CERCA DI PROTEZIONI

Ai tempi del Coronavirus i medici a Pesaro hanno continuato a lavorare come sempre. Ma senza protezioni, il virus ha circolato indisturbato contagiando almeno settanta medici di medicina generale e causando la morte di sette tra medici ospedalieri e liberi professionisti pensionati ancora in attività.



"Sono i dati di cui abbiamo conoscenza" ha detto il presidente Paolo Maria Battistini, anche lui infettato dal virus e fortunatamente guarito. "Di altri sappiamo che sono stati male, ma non gli è stato fatto il tampone".

Dall'inizio della pandemia, Battistini aveva chiesto adeguate protezione per i medici di medicina generale, continuità assistenziale e pediatri di libera scelta. "Con le mascherine, distribuite da Fnomceo e sindacati – ha detto il presidente – insieme alle tute, fornite dall'Ambito territoriale sociale (Ats), la situazione è migliorata". ■



FOTO: © GETTY IMAGES/ROBEDERO



COVID-19, IN SICILIA LA FORMAZIONE VA ONLINE

Con la piattaforma Fad oltre 4mila medici siciliani hanno continuato a fare formazione durante l'epidemia di Covid 19.

Grazie alla rete regionale degli Ordini dei medici, nata con il supporto dell'Ordine di Palermo, è possibile condividere i contenuti didattici e collegandosi al sito www.ordinemedicapa.it, trasformato per l'occasione in una piattaforma e-learning, si possono seguire seminari in streaming, corsi Fad e fruire dell'intero piano formativo 2020. Sono disponibili in streaming anche i seminari formativi per la Scuola di medicina generale. "Attraverso questa rete il consiglio direttivo dell'Omceo di Palermo – ha spiegato il presidente Toti Amato, consigliere del comitato centrale nazionale e coordinatore della commissione per la sicurezza della Fnomceo – lancia un ponte verso una fase di innovazione formativa che rende accessibili gli stessi strumenti di didattica a tutti i medici del territorio". ■



BARI, CONCERTI PER CHI LOTTA IN PRIMA LINEA

L'Orchestra metropolitana di Bari ha dedicato "concerti virtuali" ai medici e agli operatori sanitari impegnati in prima linea nella lotta al Covid-19, agli ammalati e ai loro cari. Diretti a distanza, i musicisti hanno suonato da casa prima la Sinfonia numero 40 in sol minore K550 di Wolfgang Amadeus Mozart e, visto l'interesse dimostrato dalle 16mila visualizzazioni, si sono poi esibiti in una seconda performance con un repertorio più recente suonando 'Mamma' e 'Parlami d'amore Mariù' con la partecipazione di 4 tenori.

L'iniziativa è nata dal desiderio espresso da Filippo Anelli, presidente dell'Ordine pugliese e della Federazione nazionale degli Ordini, convinto che la musica possa essere "la migliore medicina".

"La musica può essere il filo conduttore in grado di stabilire un contatto emotivo, di infondere speranza e generare forte consapevolezza nell'intera collettività" ha detto Anelli.

I concerti sono disponibili sul canale youtube della Fnomceo. ■

BAT, UNA PIAZZA PER I SANITARI CADUTI

Per onorare la memoria dei medici e dei sanitari caduti per l'emergenza Covid-19 dall'Ordine di Bat, Barletta-Andria-Trani, arriva la proposta di intitolare loro strade e piazze.

Interpretando i sentimenti di tutti i colleghi, il presidente Benedetto Delvecchio ha scritto alle amministrazioni degli undici comuni della provincia per condividere l'idea. Il sindaco di Margherita di Savoia, per primo ha accolto l'iniziativa e Delvecchio spera che faccia da traino per gli altri.

"Il sindaco, che è anche presidente della Provincia – ha detto Delvecchio – ha già pronta la delibera per dedicare alla loro memoria la piazza della villa comunale. Spero che il suo gesto sia di stimolo per gli altri Comuni". La toponomastica sarebbe capace di fissare per sempre il ricordo dei tanti medici e sanitari che hanno pagato con la vita l'assistenza ai cittadini durante questa pandemia. Per questo l'Ordine spera di poter intitolare ai caduti la via della loro sede. ■



FOTO: © PXFUEL.COM



CONVEGNI

CONGRESSI

CORSI



Per segnalare un congresso, un convegno o un corso ecm scrivere a congressi@enpam.it almeno tre mesi prima dell'evento

CORSI A DISTANZA

- La violenza nei confronti degli operatori sanitari. (10,4 crediti)
- Antimicrobial stewardship: un approccio basato sulle competenze. (13 crediti)
- Salute e migrazione: curare e prendersi cura. (12 crediti)
- La lettura dell'articolo medico-scientifico. (5 crediti)
- Il codice di deontologia medica. (12 crediti)
- La salute di genere. (8 crediti)
- Nascere in sicurezza. (14 crediti)
- Vaccinazioni 2020: efficacia, sicurezza e comunicazione. (15,6 crediti)
- La certificazione medica: istruzioni per l'uso. (8 crediti)
- Parodontopatie. (8 crediti)
- Coronavirus. (7,8 crediti)
- Covid-19: guida pratica per operatori sanitari. (10,4 crediti)
- Prevenzione e gestione delle emergenze nello studio odontoiatrico. (10,4 crediti)
- L'uso dei farmaci nella COVID-19. (3,9 crediti)

Lo svolgimento dei corsi, entro il 31 dicembre 2020, permette di completare il fabbisogno dei crediti Ecm previsti e non ancora conseguiti per i precedenti trienni formativi, 2014-2016 e 2017-2019.

Quota: la partecipazione ai corsi è gratuita

Informazioni: per iscriversi occorre collegarsi al sito www.fnomceo.it e registrarsi sulla piattaforma Fadinmed.

Le patologie respiratorie: l'asma bronchiale. Corso Fad disponibile fino al 31 dicembre 2020

Argomenti: l'asma bronchiale è una patologia respiratoria cronica ancora oggi troppo spesso affrontata dai pazienti e, talvolta, anche dai medici solo al momento delle riacutizzazioni e dell'emergenza. L'Oms, nel definire l'asma, evidenzia come sia una patologia gravata da un pesante carico non solo economico, ma anche da troppe morti premature in età giovane. Queste potrebbero essere evitate con una migliore gestione della malattia e dell'aderenza terapeutica, che proprio i dati della Medicina generale dimostrano essere bassissima. Le indicazioni provenienti suggeriscono di sviluppare migliori percorsi nella gestione della patologia asmatica e di dedicare più tempo all'educazione sanitaria dei pazienti.

Costo: gratuito

Ecm: 5 crediti

Informazioni: il corso è messo a disposizione dall'Omceo di Palermo ed è aperto a tutti i medici e odontoiatri. Segreteria organizzativa Centro formazione sanitaria Sicilia - Cfss, tel. 091 671 0220, email formazione@ordinemedicapa.it - responsabile segreteria Floriana Lo Presti

Le infezioni delle basse vie respiratorie e Bpco. Corso Fad disponibile fino al 31 dicembre 2020

Argomenti: asma e Bpco sono patologie caratterizzate da deficit respiratorio funzionale di tipo ostruttivo e sono malattie croniche ad alta prevalenza. Le patologie croniche, ovviamente non solo quelle respiratorie, sono ormai responsabili di almeno l'80 per cento dei costi sanitari a livello mondiale e impattano fortemente con la qualità di vita dei pazienti che ne sono affetti. Non essendo patologie la cui terapia possa portare alla guarigione, l'obiettivo principale per garantire la sostenibilità futura dei sistemi sanitari è la migliore gestione, soprattutto territoriale, delle cronicità in generale e delle pa-





tologie respiratorie in particolare, che vede nel medico di Medicina generale una figura centrale per assolvere questo compito.

Costo: gratuito

Ecm: 7 crediti

Informazioni: il corso è messo a disposizione dall'Omceo di Palermo ed è aperto a tutti i medici e odontoiatri. Segreteria organizzativa Centro formazione sanitaria Sicilia - Cfss, tel. 091 671 0220, email formazione@ordinemedicipa.it - responsabile segreteria Floriana Lo Presti

Gestione dello stress e prevenzione del burnout nella professione medica e sanitaria. Focus sul burnout nelle aree di emergenza-urgenza. Alcune riflessioni sull'esperienza della pandemia da Covid-19. Corso Fad disponibile fino al 31 dicembre 2020

Argomenti: attraverso il corso si vogliono proporre delle indicazioni utili all'attivazione – a livello individuale – all'interno del team di lavoro e nella relazione con i propri familiari, di strumenti operativi per una ricognizione costante delle risorse personali e di sistema, in considerazione di questa fase critica per la professione medica e sanitaria in generale. Questo intervento di aggiornamento professionale mira a una maggiore autoconsapevolezza nei soggetti interessati dai rischi psicologici legati al lavoro all'interno delle aree di emergenza/urgenza, oltre che delle possibili strategie di coping da adottare per farvi fronte. Contrastare in via preventiva il fenomeno del burnout consente di incrementare la qualità della vita lavorativa, fornendo agli operatori le competenze e gli strumenti necessari per affrontare nella maniera più efficace le attività lavorative quotidiane.

Costo: gratuito

Ecm: 8,9 crediti

Informazioni: il corso è messo a disposizione dall'Omceo di Palermo ed è aperto a tutti i medici e odontoiatri. Segreteria organizzativa Centro for-



mazione sanitaria Sicilia - Cfss, tel. 091 671 0220, email formazione@ordinemedicipa.it - responsabile segreteria Floriana Lo Presti

Infezione da Covid-19 nel paziente fragile, cardiopatico e/o diabetico politrattato: quadri clinici e problematiche correlate. Corso Fad disponibile dal 01 luglio 2020 al 25 giugno 2021

Argomenti: l'infezione da virus Covid-19 può manifestarsi con quadri clinici di diversa gravità, dai quadri asintomatici o paucisintomatici simil-influenzali alla grave pneumopatia. Tra i fattori di rischio emersi dal confronto delle diverse casistiche, l'età del paziente e la presenza di comorbidità rappresentano quelli più frequentemente riportati. Il corso tratterà gli aspetti salienti del peculiare scenario del "paziente fragile con infezione da Covid-19": l'infezione nel paziente in politerapia e nel soggetto cardiopatico, problematiche relative al paziente diabetico e al paziente geriatrico. Un ultimo punto di grande interesse e rilevanza riguarderà gli outcome a distanza (follow-up) delle diverse tipologie di paziente presentate.

Costo: gratuito

Ecm: 13 crediti

Informazioni: Consorzio formazione medica tel. 02 2953 4735, fax 02 2940 1674, email info@coformed.it, web www.coformed.it. Il corso sarà disponibile al sito www.covid19-fragilepatient-fad.it.

Covid-19. Corso Fad disponibile fino al 31 dicembre 2020

Argomenti: il corso, strutturato in 4 moduli, vuole fornire ai medici di medicina generale le conoscenze, le informazioni utili e necessarie per la gestione dell'emergenza infezioni Covid-19 descrivendone tutti i relativi flussi operativi/gestionali al fine di identificare e gestire appropriatamente i casi sospetti/probabili e gli eventuali contatti stretti per ridurre il rischio di infezione personale e nella popolazione generale. La Società di medicina generale e delle cure primarie vuole offrire a tutti i medici di medicina generale e in generale gli operatori sanitari, un cor-



COVID-19

disponibile dal 9 marzo 2020 al 31 dicembre 2020



so in modalità e-learning che possa essere di supporto per affrontare al meglio l'emergenza dovuta al nuovo coronavirus, avvalendosi del contributo di un team di professionisti altamente qualificati.

Costo: gratuito

Ecm: 14,3 crediti

Informazioni: il corso è rilasciato dalla Società italiana di medicina generale e delle cure primarie (Simg). Per accedervi è necessario registrarsi al seguente link <https://learningcenter.simgdigital.it/>. Per assistenza tecnica e operativa è possibile contattare l'helpdesk 055 79 54 251 attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 o attraverso l'email helpdesk@fad-covid19.it



La cura delle cronicità deve proseguire nonostante la Covid-19 - Corso Fad disponibile fino al 31 dicembre 2020

Argomenti: il paziente fragile con dolore, rischio cardio e cerebrovascolare nei suoi vari livelli, il diabete, le malattie respiratorie e altre condizioni di cronicità, costituiscono la stragrande maggioranza dell'impegno professionale che il medico di medicina generale deve produrre per una buona pratica clinica e un governo della medicina del territorio appropriato e sostenibile nonostante la diffusione del coronavirus Covid-19. Il corso è strutturato in 4 moduli.

Costo: gratuito

Ecm: 14,3 crediti

Informazioni: il corso è rilasciato dalla Società italiana di medicina generale e delle cure primarie (Simg). Per accedervi è necessario registrarsi al link <https://learningcenter.simgdigital.it/>. Per assistenza tecnica e operativa è possibile contattare l'helpdesk 055 79 54 251 attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 o attraverso l'email helpdesk@cronicità-covid19.it

● **Prevenzione e controllo delle infezioni nel contesto dell'emergenza Covid-19 – Corso Fad disponibile fino al 28 settembre 2020**

Argomenti: il corso offre indicazioni ai professionisti sanitari su come attuare correttamente le misure di prevenzione e controllo delle infezioni per limitare la trasmissione della malattia nel corso

dell'attuale emergenza da Covid-19. Questo corso, organizzato dall'Istituto superiore di sanità - Servizio formazione e dipartimento malattie infettive, è stato adattato e integrato per il contesto italiano sulla base del corso Oms: "Infection prevention and control (Ipc) for novel coronavirus (Covid-19)".

Costo: gratuito

Ecm: 6,5 crediti

Informazioni: segreteria organizzativa Istituto superiore di sanità, email federica.regnini@iss.it, tel. 06 499 04 031. Per accedere al corso è necessario iscriversi secondo le modalità riportate sulla piattaforma www.eduiss.it. Per assistenza tecnica e operativa scrivere all'indirizzo email formazione.fad@iss.it

● **Il pediatra di famiglia e Covid 19 fra ipotesi e realtà - Corso Fad disponibile fino al 30 ottobre 2020**

Argomenti: si affronteranno temi come l'essere in grado di mettere in atto le misure di isolamento dei pazienti e misure ambientali nei propri studi in presenza di casi confermati o sospetti di Covid-19 per evitare la trasmissione agli operatori sanitari e ai pazienti, le strategie di un idoneo e condiviso triage telefonico, le caratteristiche e gli strumenti utili a una valutazione clinica a distanza (telemedicina) nelle condizioni che non permettono una valutazione diretta, le modalità della corretta presa in carico e della gestione del neonato figlio di mamma Covid-19 positiva, le caratteristiche di una corretta promozione e somministrazione in sicurezza di tutte le vaccinazioni del ciclo primario e delle strategie di recupero delle vaccinazioni rimandate, le modalità e le strategie per l'efficace promozione e per la somministrazione della vaccinazione per l'influenza stagionale non solo per i soggetti a rischio.

Costo: gratuito

Ecm: 5,2 crediti

Informazioni: Fimp - Federazione italiana medici pediatri, tel. 06 442 02 575, email info@fimp.pro, web www.fimp.pro. Si può accedere al corso dal link www.corsocovidfimp.it previa registrazione. Per comunicazioni di natura tecnica e operativa contattare help@hippocrates-sintech.it

PER SEGNALARE UN EVENTO

Congressi, convegni, corsi e manifestazioni scientifiche dovranno essere segnalati almeno tre mesi prima dell'evento attraverso una sintesi che dovrà essere inviata al Giornale della previdenza per email all'indirizzo congressi@enpam.it. Saranno considerati solo eventi che rilasciano crediti Ecm o che siano organizzati in ambito universitario o istituzionale. La redazione pubblicherà prioritariamente corsi gratuiti o con il minor costo di partecipazione in rapporto ai crediti Ecm accordati. La pubblicazione delle segnalazioni è gratuita. Per ragioni di spazio la redazione non è in grado di garantire che tutti i congressi pervenuti vengano recensiti.

Servizi bancari e liquidità, corsia preferenziale per la ripresa

di Redazione

Servizi bancari, promozioni dedicate, ma soprattutto liquidità. Sono diverse le opportunità che i camici bianchi iscritti all'Enpam hanno a disposizione per ottenere in tempi rapidi le risorse necessarie a far fronte alle difficoltà finanziarie dell'emergenza Covid-19.

Tra le novità più importanti ci sono misure specifiche adottate da singole banche che hanno stipulato una convenzione con l'ente di previdenza dei medici degli odontoiatri. Ecco nel dettaglio le alternative.



L'offerta di **Bnl** si caratterizza per le proposte riservate al profes-

sionista iscritto Enpam e al suo studio, inclusi i servizi di leasing, noleggio a lungo termine e servizio Pos, anche con l'innovativo "ClinPay".

L'istituto di credito ha attivato una mail dedicata a medici e dentisti liberi professionisti (partner@bnl-mail.com) per assisterli nelle richieste di finanziamento e nell'interazione a distanza. La banca propone ai medici liberi professionisti la possibilità di accedere al nuovo finanziamento a breve termine, a partire a 5 mila euro con un orizzonte massimo di 17 mesi. Ad esempio, per un importo di 30 mila euro, le condizioni comunicate dall'istituto prevedono uno spread di 1,80, Taeg 1,34 per cento.

Per maggiori informazioni è possibile contattare il numero 060060.

Deutsche Bank

Si chiama "db Liquidità" il finanziamento di **Deutsche Bank** pensato per le esigenze professionali dei medici e degli odontoiatri. Per gli iscritti all'Enpam l'istituto propone un finanziamento a medio e lungo termine a partire da 25 mila euro per una durata che va da 19 a 60 mesi.

Per un importo di 30 mila euro con un orizzonte di 60 mesi, ad esempio, il Tan è del 2,51 per cento, mentre il Taeg del 3,275.

Tra le offerte dedicate ai camici bianchi anche conti correnti con soluzioni di internet e home banking, deposito titoli e strumenti di trading db Interactive più gratuiti, mutui a tassi agevolati e sistema

di pagamento Pos per lo studio professionale. Per informazioni contattare lo 026995.



Il 'Finanziamento emergenza Covid-19' è, invece, la proposta di **Banca Popolare Di Sondrio** per permettere agli iscritti Enpam di affrontare le spese e gli acquisti relativi alla professione durante l'emergenza sanitaria. Da 3 mila a 50 mila euro, pensato in due formule a seconda della finalità, da 18 fino a 60 mesi con un massimo di 12 di pre ammortamento.

In esclusiva per gli iscritti alla Fondazione è dedicata la carta di credito Enpam a canone gratuito, abilitata ai circuiti Visa o MasterCard, con tre linee di credito. La prima per gli acquisti tradizionali, la seconda per il pagamento on line dei contributi previdenziali e della polizza sanitaria Enpam con opzione saldo o revolving, la terza per l'erogazione di prestiti con accredito sul conto corrente.

Per fronteggiare il periodo di emergenza in corso, chi l'avesse già ottenuta ha la possibilità fino al 30 settembre di rimodulare i piani di ammortamento dei debiti residui di seconda e terza linea. La domanda dovrà essere inviata dal primo al 25 di ogni mese. Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi al numero verde gratuito 800190661.



Banco Bpm ha messo a disposizione dei professionisti iscritti



alle Casse private di previdenza, e quindi anche ad Enpam, un plafond di 1 miliardo di euro per fronteggiare l'emergenza Covid-19. Gli iscritti potranno richiedere fino al 30 settembre un finanziamento della durata fino a 24 mesi, con un preammortamento di nove mesi durante il quale è previsto il pagamento della sola quota interessi. Sono previste condizioni di favore sulle spese di istruttoria, che possono arrivare al massimo allo 0,50 per cento, e sullo spread.

Dove vi siano i requisiti il professionista potrà accedere alle agevolazioni offerte dal Fondo di garanzia Pmi. Per ulteriori informazioni e per le condizioni del finanziamento è necessario rivolgersi direttamente a un'agenzia Bpm.



fidiprof
SOCIETÀ COOPERATIVA

Liquidità fino a 100 mila euro è la caratteristica del finanziamento che,

grazie alla convenzione con Enpam, **Fidiprof** ha messo in campo – tramite Igea Banca – in favore dei camici bianchi. L'offerta dedicata ai soci della società cooperativa – la quota minima di iscrizione è di 250 euro – prevede un finanziamento fino a 60 mesi più 12 di preammortamento, al 2,8 per cento di tasso fisso e 2,5 di tasso variabile. Per maggiori informazioni è possibile contattare il numero 0236692133. ■

L'ELENCO COMPLETO SUL SITO ENPAM

Le convenzioni sono riservate a tutti gli iscritti della Fondazione Enpam, ai dipendenti degli Ordini dei Medici e rispettivi familiari. Per poterne usufruire bisogna dimostrare l'appartenenza all'Ente tramite il tesserino dell'Ordine dei Medici o il badge aziendale, o richiedere il certificato di appartenenza all'indirizzo email convenzioni@enpam.it Tutte le convenzioni sono visibili sul sito dell'Enpam all'indirizzo www.enpam.it nella sezione **Convenzioni e servizi**.

GLI SCATTI DEI LETTORI

In queste prime due pagine pubblichiamo alcune foto relative al periodo di emergenza Covid. Gli scatti sono di **Laura Gori** 46 anni di Lucca, pediatra; **Catherina Dominguez Reali**, libera professionista specializzata in oftalmologia, lavora a Roma in strutture convenzionate e private; **Roberto Carlon**, 63 anni, veneziano di nascita, cardiologo, abita a Cittadella; **Anna Paola Rosaspina**, 65 anni, medico termale presso le Terme di Portetta, in provincia di Bologna; **Francesco Carracchia**, 68 anni, libero professionista specialista in chirurgia maxillo-facciale, vive a Palazzolo Acreide in provincia di Siracusa. ■



LAURA GORI



FRANCESCO CARRACCHIA





ANNA PAOLA ROSASPINA

CATHERINA DOMINGUEZ REALI



ROBERTO CARLON



In queste pagine le foto sono di **PierFrancesco Bassi**, 65 anni, nato a Feltre (Bl), direttore della clinica urologica dell'università Cattolica del sacro Cuore, sede di Roma, Policlinico "A. Gemelli"; **Ezio Gianni Murzi**, 75 anni, pensionato. Nel 1977 si trasferisce in Africa come medico cooperante per il ministero degli Affari esteri. Dal 1988 e per quasi 20 anni ricopre ruoli dirigenziali per l'Unicef; **Maurizio Pino** è un geriatra di 61 anni ed è nato a Sanremo, ma lavora a San Cesareo (Roma) come medico di medicina generale; **Catherina Dominguez Reali** (vedi pagina 48); **Maurizio Iazeolla**, nato a San Giorgio la Molara (Bn), neurologo, presidente dell'Associazione medici fotografi italiani (Amfi) e della Federazione italiana associazioni fotografiche (Fiaf); **Donato Natale**, pensionato, vive a Pescara ed attualmente è consulente oncologo presso la Casa di Cura Villa Serena (Città Sant'Angelo-PE); **Paula Castelli**, nata a Macerata, specialista in malattie infettive. Attualmente in pensione, ha lavorato nel reparto di malattie infettive della sua cittadina.

Tutte le indicazioni per partecipare alla rubrica sono disponibili al link www.enpam.it/flickr. ■

PIERFRANCESCO BASSI



PAULA CASTELLI



EZIO GIANNI MURZI





DONATO NATALE



MAURIZIO PINO

CATHERINA DOMINGUEZ REALI



MAURIZIO IAZEOLLA



Libri di medici e dentisti

a cura di Paola Stefanucci



VIRUS LA GRANDE SFIDA. DAL CORONAVIRUS ALLA PESTE: COME LA SCIENZA PUÒ SALVARE L'UMANITÀ

di Roberto Burioni

In questo saggio snello ed esaustivo, il virologo Roberto Burioni, insieme all'epidemiologo Pier Luigi Lopalco, illustra la natura e il funzionamento dei virus, il loro passaggio (spillover) dagli animali all'uomo e l'evoluzione delle nostre conoscenze scientifiche. Ripercorre la cronaca delle epidemie nella storia dell'umanità e le battaglie combattute nell'ultimo secolo contro i nostri nemici più piccoli e più feroci. Compresa quella,

in corso, nel mondo contro il nuovo Coronavirus. "Non possiamo sapere quando lo sconfiggeremo, ma siamo certi di poter contare su un'arma formidabile: la scienza" ribadisce l'Autore, che devolverà i proventi della vendita del volume alla ricerca sui Coronavirus. Anche per questo "Virus: la grande sfida", vera e propria "bussola" per orientarsi nella ridda di informazioni, spesso confuse e distorte, che ci inondano senza sosta sulla pandemia da Covid 2019, merita attenzione e diffusione.

Rizzoli, Milano, 2020, pp. 208, euro 15,00

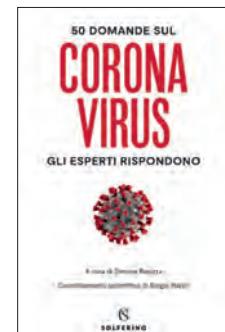


EPIDEMIE. I PERCHÉ DI UNA MINACCIA GLOBALE

di Giovanni Rezza

È forse superfluo sottolineare la bruciante attualità di questo coinvolgente volume adatto a tutti, mentre i media aggiornano senza sosta la drammatica contabilità delle vittime del nuovo Coronavirus in tutto il globo. L'Autore – epidemiologo, direttore del Dipartimento di Malattie infettive, parassitarie e immunomediate dell'Istituto superiore di Sanità – traccia, tra l'altro, la storia delle epidemie, ne spiega le origini e le dinamiche, descrivendo al contempo le misure per la prevenzione, lotta e controllo. Un'attività senza una fine. Perché – afferma nelle conclusioni – impedire che nuove varianti microbiche emergano e minaccino la specie umana, è impossibile: tutto ciò che possiamo fare, anzi dobbiamo fare, è raccogliere la sfida e vincerla puntando su conoscenza ed efficienza.

Carocci Editore, Roma, 2019, pp. 144, euro 13,00



50 DOMANDE SUL CORONAVIRUS. GLI ESPERTI RISONDONO

a cura di Simona Ravizza. Coordinamento scientifico di Sergio Harari

Domande, dubbi e timori sul decorso della malattia e sull'efficacia delle misure intraprese per contrastare il contagio del Covid-19 tormentano i cittadini di tutto il Pianeta, frastornati da opinioni divergenti e fake news. Questo volumetto di rapida lettura accoglie sei autorevoli esperti

che – incalzati ognuno sull'argomento di sua competenza da Simona Ravizza, giornalista del "Corriere della Sera" – ci offrono un quadro completo della prima pandemia dell'epoca social. L'articolazione in sette sezioni – Prevenzione, Sintomi, Come si cura, Bambini, La chiusura delle scuole e altre misure, Il Virus, Storia – ne fa un utile "baedeker" da tenere sempre a portata di mano. Contributi di Michele A. Riva, Sergio Harari, Raffaele Bruno, Gian Vincenzo Zuccotti, Giuseppe Remuzzi, Alberto Mantovani.

Edizioni Solferino, Milano, 2020, pp. 112, euro 6,00

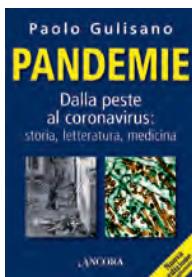


IL FUOCO INTERIORE. IL SISTEMA IMMUNITARIO E L'ORIGINE DELLE MALATTIE

di Alberto Mantovani con Monica Florianello

Suggerito sin dal titolo, il nuovo saggio dell'immunologo Alberto Mantovani – direttore scientifico dell'Ircses Istituto clinico Humanitas – affronta il complesso, vario e trasversale fenomeno dell'infiammazione e il ruolo del sistema immunitario nell'origine delle malattie. La ricerca biomedica negli anni ha, infatti, dimostrato l'esistenza di una componente infiammatoria nelle malattie cardiovascolari, – come aterosclerosi e ictus – in quelle neurodegenerative e in quelle infettive, causate da batteri o virus, in quelle neoplastiche e, persino, nell'invecchiamento. Lettura adatta a tutti, e certo rivitalizzante per gli addetti ai lavori, per saperne di più sugli strumenti più idonei, in continua evoluzione, a estinguere le fiamme del 'fuoco interiore' che brucia la nostra salute. Il volume è dedicato ai medici e al personale sanitario che, con dedizione e competenza, sono impegnati a spegnere l'incendio Covid-19.

Mondadori, Milano, 2020, pp. 192, euro 19,00



PANDEMIE. DALLA PESTE AL CORONAVIRUS: STORIA, LETTERATURA, MEDICINA

di Paolo Gulisano

Le pandemie rappresentano da sempre un flagello reale con una storia antica quanto il consorzio umano. Mentre lo spettro del Covid 19 gira ancora il mondo, Paolo Gulisano, storico della medicina, ripercorre le battaglie dell'umanità contro le pesti di ieri – entrate nella letteratura – e quella in corso contro il Coronavirus. Leggendo, ci imbatteremo in patologie di cui si è persa memoria come la “malattia del sudore” che colpì l'Inghilterra nel XVI secolo e in quelle odierne dimenticate come la tubercolosi e la malaria che, diffuse soprattutto nei Paesi poveri, potrebbero raggiungere l'Occidente con una facilità (in)immaginabile.

**Ancora Edizioni, Milano, 2020, pp. 128, euro 23,73,
Formato Kindle 9,99**



IL VIRUS BUONO. PERCHÉ IL NEMICO DELLA SALUTE PUÒ DIVENTARE IL NOSTRO MIGLIORE ALLEATO

di Guido Silvestri

L'Autore, docente di Patologia e capo dipartimento alla Emory University di Atlanta, svela alcuni “segreti” della relazione virus-uomo.

Alla (obsoleta) contrapposizione netta, sostituisce un modello in equilibrio tra “aggressione” e “convivenza”, tra “pericolo” e “vantaggio”. Illustra, tra l'altro, l'incredibile potenziale terapeutico offerto dai nostri nemici invisibili, impiegati già come vettori per vaccini e per la terapia genica di malattie gravi e incurabili. Un saggio limpido che sorprenderà anche chi frequenta il mondo della ricerca scientifica.

Rizzoli, Milano, 2019, pp. 320, euro 18,00



GLI ANTIBIOTICI SPIEGATI BENE

a cura di Silvio Garattini in collaborazione con Antonio Clavenna

Un libro sugli antibiotici che dovrebbe essere presente anche nelle biblioteche scolastiche, scrive nella prefazione Silvio Garattini, presidente dell'Istituto di ricerche farmacologiche “Mario Negri”. Il manuale racconta chi li ha scoperti, come funzionano, le interazioni con il cibo e le altre medicine. Un testo rivolto agli addetti ai lavori, ma anche a chi vuole usare gli antibiotici nel modo più efficace per sé e per i propri cari, e a chi è in cerca di una mappa per difendersi da bufale e fake news.

Edizioni Lswr, Milano, 2020, pp. 144, euro 14,90

MEDICINA GENERALE. STORIE E CLINICA DELLA PRATICA QUOTIDIANA

a cura di Sandro Girotto, Gio Batta Gottardi, Umberto De Conto, Gianluigi Passerini, Francesco Cavasin

Opera corale - ben settantasei contributi in elenco - in cui si racconta il lavoro, impareggiabile, dei medici di Medicina generale. Gli Autori descrivono con rigore scientifico una cinquantina di storie cliniche (e umane) reali: storie che incontrano nell'esercizio quotidiano della professione e dalle quali traggono spunto per i relativi approfondimenti clinici.

**C.G. Edizioni medico scientifiche, Torino, 2019,
pp. 512, euro 50,15**

LA BABELE LINGUISTICA E CULTURALE NELLE CURE DI FINE VITA

di Bruno Andreoni, Paolo Caponi, Paola Nembri

Per comunicare “cattive notizie” quali la diagnosi di un tumore o l'affidamento alle cure palliative a persone con differenti linguaggi, religioni e modi di affrontare la fragilità della vita e la sua fine, è necessaria una formazione sanitaria adeguata. In proposito, ecco un pratico vademecum per facilitare la comunicazione interculturale anche grazie all'appendice con le domande utili da fare al paziente in italiano, spagnolo, arabo e inglese.

Libraccio Editore, Milano, 2019, pp. 144, euro 9,90

LA PREVENZIONE DIMEZZATA

di Vittorio Carreri

La missione degli operatori della sanità è anche “quella di concorrere efficacemente a mantenere in buona salute le persone sane”. Da molti anni si “risparmia” solamente sulla spesa per la prevenzione collettiva e la sanità pubblica. Carreri esorta pertanto le istituzioni, le forze sociali, il mondo della sanità e i cittadini a impegnarsi per invertire la pericolosa tendenza in atto e ad aprire finalmente una stagione riformatrice.

Editoriale Sometti, Mantova, 2019, pp. 176, euro 15,00

RACCONTI di Marcello Paci

Ai ricordi personali dell'Autore - docente alla Scuola di Chirurgia della Sapienza - si alternano stimolanti riflessioni sulla preponderanza della tecnologia in ambito sanitario, la specializzazione esasperata, l'osservanza delle “linee guida”, i contenziosi medico-legali, la “razionalizzazione”, ovvero lo smantellamento, dei presidi medici nei piccoli centri. Argomenti che certo interesseranno colleghi e pazienti.

Aracne Editrice, Canevaro (Roma), 2019, pp. 316, euro 15,00



LA SPERANZA È UN FARMACO. COME LE PAROLE POSSONO VINCERE LA MALATTIA di Fabrizio Benedetti

Le parole sono delle potenti frecce che colpiscono precisi bersagli nel cervello e questi bersagli sono gli stessi dei farmaci che la medicina usa nella routine clinica. È quanto ci spiega Fabrizio Benedetti – docente di Fisiologia umana e Neurofisiologia all'Università di Torino, tra i massimi studiosi al mondo dell'effetto placebo – aprendo uno scenario innovativo in cui le parole di speranza, ingrediente cruciale di ogni terapia, diventano parte integrante della pratica medica. Lettura inderogabile per comprendere anche sotto il profilo scientifico la forza del comportamento empatico nella relazione medico-paziente.

Mondadori, Milano, 2018, pp. 200, euro 18,00



I TRE FRATELLI CHE NON DORMIVANO MAI E ALTRE STORIE DI DISTURBI DEL SONNO di Giuseppe Pazzi

Va giù d'un fiato questo libro, dal ritmo cinematografico, di Giuseppe Pazzi. Il neurologo spalanca il suo laboratorio, dove pazienti con disturbi del sonno rari e affascinanti – oppure molto diffusi, come il sonnambulismo, l'insonnia, il terrore notturno e la sindrome delle gambe senza riposo – riscrivono i limiti scientifici delle nostre conoscenze. Tre fratelli affetti da un'insonnia letale, le acrobazie sessuali di una coppia durante il sonno, un intero paese caduto in letargo: sono alcune delle storie, qui raccolte, in cui ogni lettore non farà che nel suo piccolo a riconoscersi.

Il Saggiatore, Milano, 2019, pp. 206, euro 20,00



CIÒ DI CUI SIAMO FATTI. UNA INTRODUZIONE ALLO STUDIO DELL'ORGANISMO UMANO di Renato Scandroglio

Un libro da leggere e ponderare per (tentare di) comprendere cosa siamo e ciò di cui è fatto l'essere umano. L'Autore, che ha già pubblicato il trattato "L'uomo come sistema", sposa il convincimento espresso dalla scienza della complessità per la quale la materia vivente è una "realtà di relazioni". Un argomento non sempre considerato.

Indagato, in quest'opera, con sapienza, pensando alla dottrina classica, alla meccanica quantistica, alla scienza della complessità e alla medicina clinica. Volume illustrato da Lucia Sbravati.

EdiMago, Parma, 2019, pp. 480, euro 45,00

AL BIVIO. IL GIORNALE DELL'ULTIMA INFERMITÀ DI PAPA INNOCENZO XI DI GIOVANNI MARIA LANCISI di Renato Giordano

L'Autore, endocrinologo, drammaturgo e regista, ci restituisce l'adattamento del manoscritto di Giovanni Maria Lancisi - conservato nella biblioteca omonima presso l'ospedale romano Santo Spirito in Sassia - sulla malattia che nel 1689 portò alla morte Innocenzo XI. Nell'opera affiora con nitidezza la figura dell'illustre paziente e la vivace atmosfera scientifica del tempo.

Palombi editore, Roma, 2019, pp. 96, euro 14,00

OPERARE NEI PAESI IN EMERGENZA. MEMORIE DI UN MEDICO VIAGGIATORE di Mario Figoni

Sono pagine fitte di ricordi, aneddoti - anche esilaranti - riflessioni e confidenze queste che ci consegna Mario Figoni, classe 1957, infettivologo, una vita in camice spesa nelle missioni accanto ai suoi malati colpiti dal morbo di Hansen, dall'Africa all'Asia, in Paesi in (perenne) emergenza.

L'Harmattan, Torino, 2019, pp. 200, euro 26,00

LEZIONI DI PSICOFARMACOLOGIA E CLINICA PRATICA di Franco Garonna

Concepito per i professionisti della salute mentale, il manuale di Franco Garonna, docente di Psicofarmacologia presso l'Istituto universitario salesiano a Venezia, si rivela attraente e comprensibile anche per il profano incuriosito dalla materia. La psicofarmacologia non è mero esercizio di tecnica farmaceutica; leggendo si coglie il compito del clinico: trattare unitariamente l'umano fatto di materia e di spirito, di storia e di circostanze.

Libreria universitaria.it Edizioni, Padova, 2020, pp. 376, euro 23,90

Questa rubrica è dedicata alle recensioni dei libri scritti da medici e da dentisti.

I volumi possono essere spediti al Giornale della previdenza dei medici e degli odontoiatri, Piazza Vittorio Emanuele II, n. 78, 00185 Roma.

Per ragioni di spazio la redazione non è in grado di garantire che tutti i libri inviati vengano recensiti.



Lettere al PRESIDENTE



ASSURDO FARE CASSA SUGLI AIUTI

Ci tassano soldi su cui abbiamo già pagato le imposte! Scan-daloso! E questo sarebbe uno Stato? Ho perso le speranze da tempo. Mi sento veramente preso in giro.

Giovanni Crocco

Gentile collega,

la Fondazione si sta muovendo a tutti i livelli per far togliere una tassazione che riteniamo assurda e inaccettabile. È molto importante in questo momento muoversi tutti nella stessa direzione. Potrebbe in proposito essere utile che ciascuno scrivesse al deputato o al senatore del proprio collegio per sensibilizzarlo su questo problema. Credo infatti che la nostra forza debba passare anche attraverso la compattezza della categoria.

FARE LE COSE GIUSTE NON PUÒ ESSERE UTOPIA

Mio papà era medico di base ed è morto per Covid. Partecipando a diversi gruppi di medici, ho visto che il tema “infor-tunio/morte” sul lavoro da Covid è molto discussio.

Non so nemmeno se leggerete queste parole però, per onorare mio padre, ci tenevo a dirvi che non speculo sulla sua morte, chiedo solo giustizia. Immagino che anche per Voi sia un periodo di caos e dolore. Mia madre è in contatto con i vo-strì uffici che la stanno seguendo molto scrupolosamente per la pensione. In un mondo utopistico vorrei che le mie parole arrivassero al cuore come le ragioni che mi spingono a lot-tare. Il mio papà è morto perché ha visitato persone infette. Diversamente non sarebbe successo. Riconosciamogli la morte sul lavoro, rendiamo onore ai medici caduti, non solo con le parole. La maggior parte di loro operava al di fuori di strut-ture ospedaliere, senza copertura Inail. Perché lasciarli soli e lasciar sole le loro famiglie?

In un mondo utopistico mi piacerebbe fossimo uniti in questa lotta. Questa è la mia battaglia, quella del mio papà. Per tenerlo in vita.

Gloria Bertolasi

Cara Gloria,

ti abbraccio con il pensiero, come medico e come padre. Sono d'accordo. Dobbiamo lavorare ancora per dare il massimo supporto possibile ai colleghi impegnati nell'emergenza e ai familiari di quelli che abbiamo tragicamente perso. È una questione aperta e in continua evoluzione su cui l'Enpam si sta muovendo su più fronti.

Con la Federazione nazionale degli Ordini, la Fimmg (Federazione Italiana dei mmg), l'Inail abbiamo costituito un gruppo di lavoro che studierà come rafforzare le tutele e valuterà la possibilità di estendere ai liberi professionisti e ai convenzionati con il Ssn la copertura assicurativa dell'Inail per malattie professionali e morte. Internamente all'Enpam abbiamo rivisto i regolamenti per garantire ai familiari degli iscritti deceduti per Covid-19 una pensione più elevata. La pensione indiretta Enpam è già una prestazione che si incardina su un vincolo solidaristico forte perché per averne diritto non sono richiesti requisiti minimi di anzianità del medico deceduto. È la Fondazione infatti che assicura un bonus aggiuntivo con gli anni che mancano per arrivare all'età pensionabile fino a un massimo di dieci anni. Per i colleghi morti a causa del Covid il bonus è stato raddoppiato. La misura è ora al vaglio dei ministeri vigilanti. Il lavoro prosegue a ritmo serrato com'è giusto che sia.

Il sacrificio di così tanti colleghi non può rimanere senza risposte.



PIUTTOSTO O NIENTE

Apprendo che, per i medici che come me contribuiscono in misura ridotta del 2%, verrà erogato un bonus mensile di 114 euro. Non potevi risparmiarci quest'elemosina? Nessuno ha chiesto aiuto ma se aiuto si vuole dare che sia aiuto vero! La nostra professione è ispirata ad alti principi etici. Non vale la pena svilirli e calpestarli. Non so cosa mi risponderai, ma attendo la tua risposta. Collegiali saluti

Lettera firmata

Gentile collega,

l'Enpam ha stabilito di dare il sussidio di mille euro agli iscritti che versano i contributi di Quota B con l'aliquota piena. Sono appunto medici e odontoiatri che hanno come unica fonte di reddito da lavoro la libera professione e che in questi mesi si sono visti ridurre fortemente, se non azzerare, le entrate a causa del Covid-19. Come rappresentato dalla categoria, anche chi fa intramoenia – pur avendo uno stipendio garantito – ha in molti casi subito un calo o un azzeramento delle entrate relative all'attività libero professionale. Per questo l'aiuto è stato deliberato anche per i colleghi dipendenti e convenzionati. Come giusto che sia, tuttavia, la somma è commisurata al livello di contribuzione: chi ha scelto di pagare l'aliquota massima riceve mille euro mensili per tre mesi, al pari di chi ha come unico reddito quello libero-professionale; chi versa l'aliquota dimezzata riceve il 50% dell'indennizzo; chi ha scelto di limitarsi al 2% riceve un aiuto proporzionale a quanto versa.

LE LAMENTELE DI CHI È STATO ESCLUSO

Personalmente trovo penosa e scandalosa questa corsa ai 600 o 1000 euro da parte di professionisti medici e ancor più pietosa la lamentela di chi escluso in quanto pensionato. In un momento come questo dove ci sono famiglie di altri lavoratori sul lastrico trovo questo atteggiamento simile alla corsa al buffet del congresso da parte di alcuni colleghi che sembrano non aver mai mangiato. Provo una grande vergogna per tutto ciò nei confronti del Paese e di altre categorie di lavoratori.

Guido Masi, Torino

Gentile collega,

le tutele che abbiamo messo a punto, e che stiamo ancora cercando di migliorare, sono state decise per venire incontro a esigenze reali. Penso che i colleghi rimasti fuori dai primi interventi facciano sentire la propria voce perché ne abbiano realmente bisogno.

Per facilitare un'approvazione tempestiva da parte dei ministeri abbiamo in questa prima fase riproposto i criteri assunti dal governo nel definire la platea dei beneficiari. Inevitabilmente quando si traccia una linea netta la complessità dei casi reali resta fuori dalle maglie strette di un provvedimento. Penso per esempio a quei pensionati che continuano a esercitare la professione, continuando a versare all'Enpam copiose contributi previdenziali sul reddito professionale, perché l'assegno non è sufficiente.

A loro e agli altri colleghi che non possono fare domanda per gli aiuti previsti voglio dire che l'Enpam non si è fermato. Stiamo studiando interventi integrativi. Non appena avremo aggiornamenti, ne daremo notizia. Allo stesso tempo, al di là dell'intrinseca valenza negativa, mi piace interpretare le tue dure parole iniziali come un forte richiamo alla solidarietà in questo momento critico per tutto il Paese.

Alberto Oliveti

CONCORDO CON LA RISPOSTA

Concordo con la tua cortese ma ferma risposta al collega Masi sulla richiesta dei medici liberi professionisti pensionati ma tuttora attivi e contribuenti dell'ente. Forse il collega esercita in ambito pubblico e gli sfugge la realtà di chi deve gestire una struttura privata in questi momenti, piccola o grande che sia. Affitti, stipendi, leasing, utenze, contributi, consulenti, smaltimento rifiuti, adempimenti vari con relativi costi, eccetera. Purtroppo nulla di tutto ciò si ferma come invece ha fatto totalmente la nostra attività (e chissà ancora per quanto). A noi nessuno paga uno stipendio né tanto meno tredicesime, indennità, ferie o malattia: è tutto sulle nostre spalle. Credo che da parte del collega non sia stata una scelta saggia "fare i conti in tasca agli altri" e soprattutto accusarli di essere degli avvoltoi senza avere gli elementi per valutare delle situazioni forse a lui sconosciute.

Carlo Tallone

UNA QUESTIONE PRIVA DI SENSO

Mi sembra doveroso rispondere al collega Masi e che, spero, abbia qui il diritto di replica. In un momento così critico trovo profondamente ingiusto sollevare giudizi morali così severi e offensivi. Fa ancora più male perché partono proprio da un medico. Forse il collega, al quale auguriamo le migliori fortune, sicuramente e con merito, gode di una situazione economica quanto meno serena. È bene però ricordargli che sono molti i colleghi che, per varie vicissitudini, si affrontano con

PERIODICO INFORMATIVO DELLA FONDAZIONE ENPAM
fondato da Eolo Parodi



cerca la app Enpam
www.enpam.it/giornale



Il Giornale della Previdenza anche su iPad e pc

EDITORE FONDAZIONE ENPAM

DIREZIONE E REDAZIONE

Piazza Vittorio Emanuele II, n. 78 - 00185, Roma

Tel. 06 48294258

email: giornale@enpam.it

**DIRETTORE RESPONSABILE
GABRIELE DISCEPOLI**

REDAZIONE

Marco Fantini (Coordinamento)

Francesca Bianchi

Giuseppe Cordasco

Paola Garulli

Laura Montorselli

Laura Petri

Gianmarco Pitzanti

GRAFICA

Paola Antenucci (Coordinamento)

Vincenzo Basile

Valentina Silvestrucci

Maria Paola Quattrone (per Abramo Printing & Logistics)

DIGITALE E ABBONAMENTI

Samantha Caprio

SEGRETERIA

Silvia Fratini

A QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO ANCHE

Claudio Testuzza, Antioco Fois, Paola Stefanucci

FOTOGRAFIE

Tania Cristofari, Alberto Cristofari

Foto d'archivio: Ansa, Enpam, Getty Images

STAMPA:

Abramo Printing & Logistics S.p.A.

Località Difesa Zona Industriale - 88050 Caraffa di Catanzaro

www.abramo.com



MENSILE - ANNO XXV - N. 2 del 15/06/2020

Di questo numero sono state tirate 413.700 copie
Registrazione Tribunale di Roma n. 348/99 del 23 luglio 1999
Iscrizione Roc n. 32277

enorme difficoltà la grave contingenza attuale. Alcuni hanno avuto o hanno serissimi problemi di salute, personali e dei loro congiunti; molti hanno avuto danni da eventi naturali o da riflessi della crisi economica che data ormai dal 2008. Molti continuano a esercitare la professione dopo la pensione e pagano la Quota B. Molti svolgono prevalentemente o, unicamente, la libera professione. Spesso hanno anche il dovere morale di provvedere allo stipendio di persone che collaborano a vario titolo. Questo nostro meraviglioso lavoro si svolge, per gran parte, con il contatto diretto col paziente per cui sarà molto difficile che si torni in tempi accettabili a condizioni di garanzia. E allora, se l'Enpam con grande intelligenza e generosità ha intercettato queste istanze, e noi riconosciamo il grande sforzo che sta facendo, perché sollevare una questione assolutamente priva di senso. Certo, viste le presunte disponibilità del collega Masi, sarebbe forse interessante che (per un breve periodo, per carità), l'Enpam, con una patrimoniale interna, disponga che i colleghi con redditi e pensioni sostanziose, possano corroborare economicamente i medici con pensioni più ridotte, se non al di sotto della soglia minima. Infine, il rimando alla corsa al buffet, oltre ad avere scarsa o nulla attinenza con l'argomento, è estremamente grave e pericoloso, in quanto ingenera nell'opinione pubblica uno stereotipo negativo, distorto e datato della figura del medico. Non so quali medici il Dottor Masi frequenti, io ho conosciuto e conosco colleghi che sono morti o che sono lì sul campo per difendere la nostra salute, e senza alcun buffet, sono andati a sacrificarsi senza nemmeno una mascherina!

Pierluigi Gargiulo

C'È ANCHE CHI NON SI BUTTA SUL BUFFET

Condiviso in pieno la lettera di Masi e la calzante immagine che ha dato. Sono pensionato, ho chiuso lo studio prima che uscissero i vari decreti, limitando alle visite urgenti; non sostengo spese mensili per lo studio, tranne quelle per i dispositivi necessari. Non ho avuto un calo del fatturato, da sempre modesto. Non c'è stato perché ho lavorato per società private, i cui pagamenti sono sfasati di due mesi dalla prestazione. Ho interrotto la collaborazione dal 21 febbraio 2020 e per mia scelta non ho voluto usufruire della possibilità di non versare la ritenuta d'acconto considerando anche questo un atto solidaristico, come le varie donazioni che facevo e faccio. Come vedete c'è anche chi non si butta sul buffet senza un reale bisogno.

Nicola Simini

Le lettere al presidente possono essere inviate per posta a:
Il Giornale della Previdenza dei Medici e degli Odontoiatri, Piazza Vittorio Emanuele II, n. 78, 00185 Roma; oppure per fax (06 4829 4260) o via e-mail: giornale@enpam.it
Questa rubrica è pensata per dare risposta a quesiti di interesse generale. La redazione, per ragioni di spazio, si riserva di sintetizzare il contenuto delle lettere.

FONDAZIONE ENPAM 5X1000

Firma nello spazio "Sostegno del volontariato e delle altre **organizzazioni non lucrative di utilità sociale...**" del tuo modello CU, 730 o Redditi PF e indica il codice fiscale della Fondazione Enpam

9641 382 0588  NUOVO

PERIODO D'IMPOSTA 2019

PF 2020
PERSONE FISICHE
genitali
entrata

Scheda per la scelta della destinazione
dell'8 per mille, del 5 per mille e del 2 per mille dell'IRPEF
Da utilizzare sia in caso di presentazione della dichiarazione che in caso di esonero

CONTRIBUENTE	
CODICE FISCALE <small>(obbligatorio)</small>	
DATI ANAGRAFICI	
COGNOME <small>(per le donne indicare il cognome da nubile)</small>	NOME
DATA DI NASCITA <small>GIORNO / MESE / ANNO</small>	SESSO <small>(M/F)</small>
COMUNE (O STATO ESTERO) DI NASCITA	
PROVINCIA <small>(nella)</small>	
LE SCELTE PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO PER MILLE, DEL CINQUE PER MILLE E DEL DUE PER MILLE DELL'IRPEF NON SONO IN ALCUN MODO ALTERNATIVE FRA LORO, PERTANTO POSSONO ESSERE ESPRESSE TUTTE E TRE LE SCELTE.	
SCELTA PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF	
STATO	